

primo piano

Il mensile dei correggesi, e non solo.

Febbraio 2023 / anno 44 / n. 426

IL NOSTRO **BASKET** **VOLA!**

4

SALUTE

Il punto sui medici di base ed il pronto soccorso

14

OPINIONI D'AUTORE

Guido Barbujani sui passi avanti della scienza

34

SCUOLA

I 70 anni dell'Istituto Einaudi



In copertina:

La giovane e vincente rosa della Pallacanestro Correggio, attualmente imbattuta nel Campionato di Serie C Silver.

Trovate l'articolo a pag.10.

Foto di Manuela Pellegrini (Mapel).

PRIMO PIANO

Direttore

Lorenzo Soldani

Redazione

Francesca Amadei, Fabrizia Amaini, Barbara Berretti, Emiliano Bertani, Marilena Bertani, Giacomo Bigliardi, Luisa Cigarini, Claudio Corradi, Tosca Covezzi, Sara Culzoni, Mauro Degola, Giulio Fantuzzi, Luisa Gabbi, Liviana Iotti, Laura Losi, Viller Magnanini, Adriana Malavolta, Maria Chiara Mantovani, Francesca Manzini, Francesca Nicolini, Maria Chiara Oleari, Luciano Pantaleoni, Maria Paparo, Guido Pellicciardi, Federica Prandi, Gian Paolo Rinaldi, Erik Sassi, Lorenzo Sicomori, Nadia Stefanel, Gabriele Tesauri

Hanno collaborato

Alex Begliardi, Lucio Bigi, Gianni Carino, Francesco Ferrari, Luciano Sabbatini, Sofia Toaldo.

Impaginazione grafica

Studio il Granello

Stampa

Tipografia San Martino snc
San Martino in Rio (RE)

Editore e proprietario

Primo Piano aps - Circolo Culturale - Correggio

Registrazione:

Aut. Trib. di RE. n. 437 del 23/05/79

Iscritto al Registro Operatori Comunicazione (R.O.C.) con il n. 34700

Direttore responsabile:

Liviana Iotti

Segretaria di redazione:

Tosca Covezzi

Sede legale:

via Santa Maria, 1 - Correggio
tel. 0522 691875
info@primo-piano.info

Abbonamento annuale:

Ordinario 20 €

Sostenitore 30 €

Fuori comune 30 €

On line (maggiorazione di 2 € Paypal)

Digitale 10 €

Come abbonarsi:

Presso una delle seguenti sedi:

- Berretti ferramenta e casalinghi
P.za Garibaldi 11
- Caffè Mini Bar - C.so Mazzini, 30
- Edicola Andreoli Luisa - P.za Garibaldi
- Edicola La Dolce Vita - P.le Aldo Moro
(Espansione sud)
- Edicola Porta Reggio - P.za Porta Reggio
- Libreria Ligabue - via Conciapelli 16
- Libreria Moby Dick - C.so Cavour 13
- Tabaccheria B&B - via Repubblica 14/A
- Tabaccheria Catellani - C.so Mazzini 15/b
- Tabaccheria del Centro - P.za S.Quirino 10/b
- Tabaccheria Mille Idee - via Tondelli 2/o
(Espansione sud)
- Tabaccheria Nuvola di Fumo - via Carlo V 8/a

oppure

- on line www.primo-piano.info
- bonifico bancario BPER Banca filiale di Correggio
IT 76 Z 05387 66320 000002937443

Chiuso in redazione:

martedì 24 gennaio 2023



LORENZO SOLDANI

Una bella metafora della vita

Il filo conduttore di questo numero è lo **sport**, declinato in tre forme molto diverse ma che, a loro modo, sono anche rappresentative dei **valori che vorremmo toccare con mano nella nostra comunità**. Cominciamo dalla **pallacanestro**, uno sport che insegna lo spirito di sacrificio, la reattività, la capacità di andare oltre all'egoismo per costruire un gruppo coeso ed armonico.

Si passa poi all'**equitazione**: qui incontriamo il legame prezioso fra l'uomo e l'animale, l'amore per la tradizione ed una cura del dettaglio tale da sconfinare persino nella **genetica**. Un tema molto caro al nostro redattore d'eccezione, **Guido Barbujani**, che nel suo articolo ci ha raccontato le conquiste (e, con onestà, i limiti) della ricerca scientifica degli ultimi anni.

Il trittico si chiude con le arti marziali, venute da molto lontano ma capaci di far innamorare anche i nostri concittadini. Mi permetto di prendere in prestito le splendide parole di **Giulio Ganzerli**, presidente del **Centro Sportivo Ronin**: "Praticare arti marziali significa interiorizzare l'addestramento ed usarlo per cambiare l'approccio alle cose, costruendo un modo di agire e di porsi nelle situazioni quotidiane. **Arte marziale significa rivelare di cosa si è capaci**".

Non mancheranno poi i temi che da sempre caratterizzano la nostra offerta informativa: la salute, la politica, la scuola, l'agricoltura e la storia locale. Argomenti che cerchiamo di coprire in modo chiaro e stuzzicante, nella speranza che possano allargare la loro platea e generare così una collettività più consapevole.

Buona lettura!



SALUTE

4

Mancano nuovi medici di famiglia

22

L'importanza del benessere psicologico

IMPRESA

26

Il Castellazzo, un caseificio dalla storia ben stagionata

CURIOSITÀ

36

Maurizio Manicardi, un cinofilo senza frontiere

POLITICA

6

Il Sindaco che vorrei: attese e consigli

INCONTRI

17

Ecco il dragone cinese visto da vicino

CITTÀ

30

C'è fermento in centro storico

SPORT

10

Passione e tradizione vanno ancora a canestro

18

La passione per il trotto è di casa a Correggio

28

Le arti marziali, per la ricerca della chiarezza interiore

STORIA LOCALE

33

Quel treno della felicità fermò anche a Correggio

PERSONAGGIO

12

Quando il bianco e nero presenta un mondo più vero

SCUOLA

24

Il tempo fugge, le storie restano

34

I magnifici settanta dell'Istituto Luigi Einaudi

RUBRICHE

OPINIONI D'AUTORE

14

Buone cose dal mondo: i grandi progressi della scienza

NOTIZIE IN BREVE

38

INTERVISTE IMPROBABILI

40

Il portalettere

AMBIENTE E AGRICOLTURA

42

I giorni della merla, il detto da freddo

APPUNTAMENTI CULTURALI

44

COME ERAVAMO

46

Correggio, una città da mura cinta e ricinta

UNA MOSTRA AL MESE

49

Il meglio maestro d'Italia. Perugino nel suo tempo.

CORREGGIO IN GIOCO

50



Mancano nuovi MEDICI DI FAMIGLIA

Difficile il rimpiazzo dei professionisti neopensionati

Torniamo su un argomento che a Correggio è sulla bocca di tutti: la sostituzione dei medici di base che vanno in pensione. Uno dei tasti dolenti del Sistema Sanitario Pubblico. In questo momento a livello nazionale **mancano seimila medici di medicina generale**. È il risultato di un'errata programmazione che ha cominciato a farsi sentire pesantemente durante la pandemia e sta manifestando ora le sue conseguenze anche sul territorio correggese. **Ne abbiamo parlato con la dott.ssa**

Morena Pellati, direttrice del Distretto sanitario di Correggio.

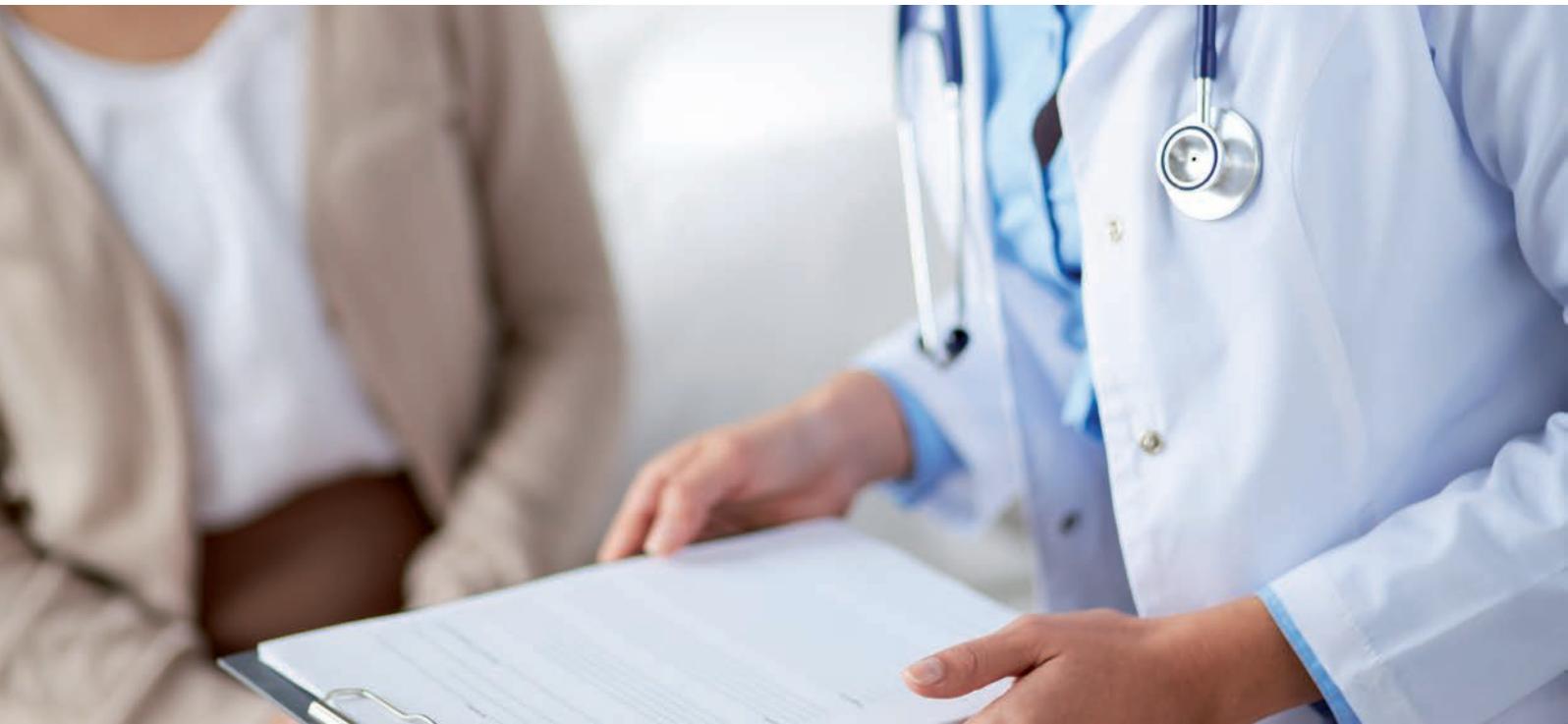
È iniziata anche da noi l'ondata dei pensionamenti: la sostituzione dei nostri vecchi medici si rivela difficoltosa. Perché?

«In effetti l'ondata è iniziata già da un po' ed eravamo a conoscenza di chi sarebbe andato in pensione, consapevoli anche delle difficoltà conseguenti. Qualche problema in più è nato dal fatto che **alcuni professionisti hanno deciso di lasciare l'attività prima del**

tempo, molto provati dall'emergenza pandemica. I medici rimasti sono stati chiamati a coprire entità di assistiti necessariamente più ampie. Accade, inoltre, che molti colleghi neolaureati mostrino una vocazione più specialistica e siano meno inclini a seguire percorsi di medicina generale».

Quanti sono i medici di base sul territorio correggese e quanti nel distretto?

«Nel Comune di Correggio ci sono attualmente quattordici medici, due



dei quali incaricati a tempo determinato; con i Nuclei di Assistenza Territoriale stiamo coprendo la mancanza di due medici andati in pensione. A livello distrettuale il totale è di trentun medici, dei quali quattro sono incaricati, mentre i colleghi non sostituiti e attualmente coperti con i NAT sono quattro».

Quanti andranno in pensione nei prossimi tre anni?

«Per raggiunti limiti di età andranno in pensione due medici nel Comune di Correggio e cinque nel distretto. Il numero è basato sui raggiunti limiti di età, mentre eventuali pensionamenti anticipati al momento non ci sono noti».

Per due mesi, dicembre e gennaio, i correggesi sprovvisti del medico di base hanno potuto usufruire del Nucleo di Assistenza Territoriale (NAT). Però il NAT potrebbe essere superato già nel mese di febbraio. Perché?

«I NAT nascono per sopperire alla mancanza di medici di Medicina Generale nella fase in cui si attende di individuare un titolare da assegnare in via definitiva alla zona rimasta sco-

perta e, nel frattempo, non si trovino medici per un incarico provvisorio.

Molti neolaureati perseguono una vocazione specialistica, a discapito della medicina generale

I NAT, dunque, fanno fronte a un periodo di difficoltà nel reperimento di professionisti: pur essendo pensati per offrire assistenza adeguata, non sostituiscono in modo esauriente l'attività di un medico di medicina generale. Quando avviene la designazione di un medico titolare gli assistiti sono correttamente indirizzati e il NAT cessa l'attività».

Come si muoverà l'AUSL per superare le criticità del servizio?

«Visto lo scenario, è stata data la possibilità ai medici della scuola in medicina generale di **iniziare a esercitare prima della fine del corso di formazione**. Grazie a questo abbiamo potuto stabilizzare alcuni incaricati, perciò dovremmo essere in grado di coprire i futuri pensionamenti.

Il NAT è stato messo in piedi dall'Azienda USL di Reggio Emilia: non siamo l'unico esempio in Regione Emilia Romagna, ma altrove sono state scelte denominazioni differenti. Sarà da valutare se alcune proposte legislative di cui si sente parlare troveranno attuazione».

L'altra criticità acuta è la mancanza del Pronto Soccorso, chiuso dall'inizio della pandemia. Dopo tanti rinvii la Regione ha annunciato la riapertura nella prossima primavera per dodici ore al giorno. Dobbiamo contare su questa promessa?

«Come già noto, il servizio di Pronto Soccorso sarà fornito dalle cooperative di medici che hanno risposto al bando pubblico indetto dall'AUSL e, salvo cambiamenti nelle possibilità contrattuali, i tempi dovrebbero essere quelli».



Piacere di guidare



THE
NEW X1

NUOVA BMW X1 RIDEFINISCE I CANONI ESTETICI DEL SEGMENTO E IMPRESSIONA PER VERSATILITÀ E FUNZIONALITÀ. RINNOVATA NEL LOOK, È UN'EVOLEZIONE ANCORA PIÙ DINAMICA E TECNOLOGICA DEL MODELLO PRECEDENTE.

SCOPRI E PROVA LA NUOVA BMW X1 IN **CONCESSIONARIA**.

Schiatti Car

Concessionaria BMW
Viale Dell'Industria, 4
Carpi (MO)
059 643585
www.schiatticar.bmw.it

Nuova BMW X1: Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 4,9-7,3; Emissioni di CO₂ in g/km (in ciclo misto): 129-161. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte e di incentivi statali che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati. Nuova BMW X1: consegne a partire da ottobre 2022.



Il Sindaco che vorrei: attese e consigli

A primavera si voterà
per il rinnovo dell'Amministrazione Comunale

In primavera si voterà per eleggere il prossimo sindaco di Correggio. Nel momento in cui viene scritto questo articolo, ancora non si sa la data esatta delle elezioni, che dovrebbero tenersi tra i mesi di aprile e maggio. Nel corso dei prossimi mesi, *Primo Piano* si occuperà di darvi tutti gli aggiornamenti e gli approfondimenti in merito a questo importante appuntamento, sul nostro giornale, sul sito e sui canali social. Tuttavia, prima di entrare nel vivo della questione e parlare

di candidati, liste e programmi, abbiamo pensato di chiedere ad alcune stimate personalità correggesi cosa ne pensino dell'appuntamento elettorale e dei temi di cui hanno competenza. In questo articolo troverete tre brevi interviste che abbiamo realizzato a Claudio Ferrari, Fausto Nicolini e Arianna Tegani. Buona lettura!

Claudio Ferrari è stato sindaco di Correggio per dodici anni, dal 1992 al 2004. È stato assessore provinciale, Presi-

dente di Ferrovie Emilia Romagna, Direttore Generale di Tper, AD di Aqua.

Come arriviamo a queste elezioni?

«Si arriva a questa scadenza elettorale dopo due commissariamenti in circa dieci anni. È evidente la delicatezza di due interruzioni traumatiche del mandato ricevuto dai cittadini. Uno a causa di un incidente di percorso, uno per scelta, in una fase politica contraddistinta dagli “esiti” della pandemia, e da una guerra alle porte di casa. Serve quindi la consapevolezza che si parte in salita. Ora più che mai, servirebbe uno sforzo per associare più forze nel governo locale. Nella formazione della lista e nella scelta del candidato Sindaco, si dovrebbe rendere visibile questo sforzo di apertura. Detto ciò, credo sia opportuno uscire dalla solita “nomenclatura” correggese».

Quali parti della società bisognerebbe coinvolgere?

«La parola d'ordine è **apertura**. A Correggio c'è da sempre una qualificata attività dell'associazionismo, delle professioni, del mondo dell'impresa. Sarebbe possibile, all'interno di queste categorie, individuare delle figure che si possano impegnare nel governo della città. Da un punto di vista



politico, bisogna continuare ad aprirsi a forze che si occupano di ambiente, che siano vicine alle nuove sensibilità, alle tematiche del mondo femminile e ai giovani».

Quali sono i temi che ritiene centrali?

«Una forza politica, sia nella dimensione nazionale che in quella locale, ha un futuro se serve ai cittadini, alle persone. Nello specifico, se serve alle esigenze, ai bisogni, alle necessità e persino alle urgenze della comunità correghese. I temi centrali sono strettamente legati alla conoscenza del territorio e delle sue specificità, ma ovviamente restano centrali le tematiche a carattere generale quali l'ambiente, riconversione ecologica, qualità dei servizi, scuola, sanità. La chiave interpretativa mi sembra questa: riuscire a costruire un nucleo di idee e di azioni che interpretino il sentimento diffuso della società correghese, e fare diventare questo il nostro mestiere».

Quali sono, secondo lei, tre caratteristiche di un buon sindaco?

«Serietà, capacità di ascolto, e visione. Ne aggiungerei una quarta, competenza».



Fausto Nicolini è medico pediatra e manager di sanità pubblica in pensione, docente in convenzione all'Università di Modena e Reggio Emilia.

Quali sono le sfide principali che la prossima Amministrazione dovrà affrontare in ambito sanitario?

«Dimostrare la sostenibilità e la rilevanza strategica del Sistema Sanitario Nazionale pubblico e universalistico, cardine del nostro welfare. Una sfida per tutto il sistema sociale, politico e istituzionale del Paese. Non si tratta solamente di ridefinire l'entità del finanziamento alla sanità, ma di riposizionarla al centro delle politiche socio-economiche. La pandemia ha mostrato come la salute e la sanità pubblica siano un bene comune, primario ed imprescindibile per un corretto ed efficiente funzionamento di una società civile. L'articolo 32 della Costituzione definisce la salute "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Il Sistema Sanitario Nazionale va certamente rinnovato, preservando tuttavia i principi etici che l'hanno reso uno dei migliori al mondo: universalismo, equità, accessibilità. Cittadini, Istituzioni e corpi intermedi devono vigilare contro quelle spinte che mirano a ripristinare in modo surrettizio un sistema assicurativo differenziato o, ancora peggio, introdurre una privatizzazione strisciante con elementi regolatori di mercato o "quasi mercato"».

Quali strategie si potranno mettere in atto per fare fronte a queste difficoltà?

«I Comuni collaborano alla programmazione ed alla gestione del sistema attraverso la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria, ambito istituzionale dove i diversi territori partecipano

allo sviluppo e al miglioramento dei servizi assieme ad Azienda sanitaria, Regione e Ministero. Le priorità note da anni si sono evidenziate all'opinione pubblica con la pandemia, e sono: dapprima il riordino della rete ospedaliera con modelli innovativi, per ridurre sprechi ed inapproprietezze che consumano risorse senza generare valore alla qualità dell'assistenza; poi il potenziamento della prevenzione, delle cure primarie e della medicina di base, sfruttando anche le opportunità della sanità digitale e della telemedicina; e infine l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale, dove i Comuni sono attori imprescindibili. Da anni sostengo lo stretto legame tra sostenibilità del sistema ed appropriatezza clinico-assistenziale. Un obiettivo che dovrebbe essere comune a tutti gli stakeholders delle politiche per la salute, ma di difficile attuazione, perché gli interessi e i punti di vista sono numerosi, diversificati e, a volte, contrastanti».

Quali sono, secondo lei, tre caratteristiche di un buon sindaco?

«Il Sindaco è il primo *civil servant* della sua comunità. Deve avere capacità di ascolto, disposizione al gioco di squadra e passione da vendere, per motivare chi gli sta intorno. Tre dimensioni della leadership, che non è solo autorevolezza ed attitudine decisionale ma anche etica della coerenza tra il dire e il fare».

Arianna Tegani ha insegnato storia e filosofia al Liceo Corso per tanti anni, da sempre impegnata per la formazione dei giovani e per la Memoria. Fa parte della commissione didattica di Gariwo, la foresta dei Giusti.

Quali sono i temi legati alla scuola su cui pensa che la prossima amministrazione dovrà investire?

Onorio Moto

Concessionaria BMW Motorrad

Via Matteotti, 5

Correggio (RE)

Tel. 0522 692723

www.onoriomoto.bmw-motorrad.it





«Sono in pensione da due anni, ma continuo a collaborare con le scuole e mantengo rapporti con docenti ed ex colleghi. Colgo un grande malessere negli insegnanti e negli studenti, acuito dai due anni di pandemia, dalla DAD e da una burocrazia sempre più soffocante. Però a scuola si vivono esperienze, incontri, momenti unici che non possono essere imprigionati in schemi rigidi e predefiniti. Al di là dei temi, è importante portare la "vita" nelle aule, è importante come si vive la scuola, un luogo unico e privilegiato per incontrarsi come persone, guardarsi in faccia, dedicarsi tempo

ed energie per apprendere insieme, allargando i confini della propria individualità con "l'inquietudine della ricerca, il pungolo del dubbio, la volontà del dialogo, lo spirito critico, il senso della complessità delle cose", come diceva Norberto Bobbio. È come se adulti e ragazzi avessero bisogno di liberare energie buone, creative, di fiducia reciproca. Proporrei incontri formativi per i docenti: non solo lezioni ma laboratori ed occasioni di confronto. Per gli studenti, opportunità di protagonismo su temi urgenti: le sfide del cambiamento climatico, la partecipazione civile e sociale (incontrando ragazzi impegnati in questo che possono offrire spunti di partecipazione attiva), la progettualità sul loro futuro lavorativo».

Gli studenti di oggi sono i cittadini di domani. Quale idea di città e di comunità dovremmo trasmettere loro?

«Come ha sottolineato anche Zagrebelsky nel suo ultimo saggio "La lezione", come insegnanti non dobbiamo dimenticare che la classe può essere un piccolo ambiente democratico o un "ambiente violento di umiliazioni

e fanatismo" perché "la costruzione di una classe è un'immagine della società che vogliamo costruire": può essere competitiva e violenta oppure ugualitaria, solidale, cooperativa; sta a noi indirizzarla. In classe promuoviamo "meritocrazia o solidarietà? Vocazione al successo egoistico o alla crescita comune?" Al termine del ciclo di studi quale studente e cittadino vorremmo aver formato: "il disciplinato o il creativo, il represso o il liberato, l'attivo o il passivo, l'egoista o l'altruista, il dominante o il sottomesso?". Siamo responsabili della scelta».

Quali sono, secondo lei, tre caratteristiche di un buon sindaco?

«L'ascolto intelligente delle persone del territorio, intercettando attese, bisogni, necessità, facendosi carico della realtà concreta. La capacità di far "fermentare" le risorse (umane, civili, economiche) per trovare insieme soluzioni e progetti: è necessario ricostruire la trama dello stare insieme. Tener d'occhio un orizzonte alto, ideale, valoriale che motivi e sostenga le difficoltà e le speranze per un bene comune condiviso».



RENAULT
Passion for life

AUTOILCORREGGIO.IT
CORREGGIO - CARPI - RUBIERA



CORREGGIO - via Matteotti, 1 - tel. 0522 692025-30

CARPI - via Peruzzi, 12/14 - tel. 059 650176

RUBIERA - via Emilia Ovest, 54/1 - tel. 0522 260512

primo piano

Il mensile dei correggesi, e non solo.

**Sottoscrivi, rinnova,
regala l'abbonamento
per il 2023!**

Riceverai i **10 numeri** del giornale
direttamente **a casa tua**
o via **email** (abbonamento digitale)
all'inizio di ogni mese.



Primo Piano è sempre sul pezzo.

ORDINARIO	20€	SOSTENITORE	30€	FUORI COMUNE	30€	ONLINE	10€
-----------	------------	-------------	------------	--------------	------------	--------	------------

presso la nostra sede

nei negozi autorizzati

sul nostro sito

bonifico bancario

via Santa Maria, 1 - Correggio

tel. 0522 691875

www.primo-piano.info

info@primo-piano.info



Passione e tradizione vanno ancora a canestro

Il basket Correggio, primo in Serie C Silver, in perfetta salute

Palestra delle scuole medie, un martedì come tanti, di un inverno per molti versi particolare: è qui che si allena la **Pallacanestro Correggio**, sponsorizzata **Spal**. La squadra è **prima in classifica** della serie "C Silver Emilia Romagna".

A margine dell'allenamento serale incontro **Davide Montanari**, presidente della società, e **Franco Stachezzini**, allenatore della prima squadra. Con loro facciamo il punto sul momento che sta vivendo il basket correggese, oltre che quello dilettantistico in generale. A Montanari chiedo, per iniziare, un po' di ragguagli sullo stato attuale della società da lui guidata. «Attualmente i tesserati sono 217 maschi di tutte le età e dieci bambine nel mini basket. Abbiamo **undici squadre** partecipanti a campionati nelle varie categorie, oltre al mini basket. Come tecnici abbia-

mo un allenatore nazionale, il nostro Stachezzini, sette allenatori per le squadre partecipanti ai campionati minori e quattro istruttori per il mini basket. Questi gli importanti numeri di un bel movimento, ma dietro c'è molto di più, partendo dai dirigenti volontari che svolgono diverse mansioni. Eccone i nomi: **Mauro Montanari, Ivan Minardi, Giovanni Marra, Gian Nicola Ferrari, Maurizio Messori**, ed in ultimo io stesso».

Faccio notare al presidente come, secondo me, il periodo della pandemia sia stato uno spartiacque drammatico per molte società dilettantistiche. **Ora anche i costi di gestione sembra vadano lievitando a causa della crisi energetica: come pensate di fare fronte a questa ulteriore emergenza?**

«Grazie ai dirigenti sopra menzionati siamo stati una delle poche realtà nel panorama regionale a non aver mai interrotto l'attività anche nel periodo Covid. Addirittura abbiamo collaborato con la Federazione per la documentazione inerente ai protocolli, aiutando altre società amiche. Con gli importi seppur modesti dei ristori della FIP (Federazione Italiana Pallacanestro) e della Unione Comuni Pianura Reggiana ce la siamo cavata e, ci tengo a sottolinearlo, l'abbiamo fatto attraverso una gestione lineare, ferrea e non creativa... come ogni tanto si sente vociferare, a proposito di qualcuno che ci si dedica. Ce la



I dirigenti della Pallacanestro Correggio.

Da sx: Davide Montanari (presidente), Ivan Minardi, Mauro Montanari, Maurizio Messori e Giovanni Marra.



caveremo, insomma, anche questa volta. Temo solo l'arrivo della legge nazionale che obbliga tutte le società dilettantistiche, indistintamente, ad assumere a libro paga ogni persona che collabora con le società: questo in qualsiasi forma, dal magazziniere, all'accompagnatore, all'allenatore. Per società come la nostra, basate sul volontariato, sarebbe un colpo mortale, insopportabile».

Dopo aver parlato dello stato di salute societaria, che tutto sommato sembra buono e, speriamo, in ulteriore miglioramento, chiediamo a coach Stachezzini qualche notizia sullo stato di salute della squadra, la Spal Correggio, capolista solitaria della serie C Silver Emilia-Romagna.

Era tutto previsto già ad inizio stagione?

Franco, conclusi i gesti scaramantici di rito, va sul sicuro: «Sì, sapevano di avere ottime basi già dallo scorso anno e pensavamo di potercela giocare ad un buon livello. Ma un filotto di quindici vittorie su quindici partite non l'avrebbe immaginato neanche il tifoso più ottimista del mondo!».

Qual è il segreto, se un segreto esiste, di questo exploit?

«Non ci sono segreti - afferma Stachezzini - c'è solo un grande spirito di appartenenza! Siamo, diciamo, un gruppo granitico e affamato di vittorie; anche in allenamento nessuno regala niente a nessuno. Il fatto poi che la società abbia operato sempre perché non ci fermassimo mai ha influito positivamente».

Esistono regole federali particolari per il campionato? Per esempio l'obbligo di presenza di atleti del vivaio con età obbligatorie?

«Sì, qualcosa c'è: a referto (la formazione che si consegna all'arbitro prima della palla a due) debbono esserci due giocatori con anno di nascita 2003 o successivi; inoltre nessun atleta può essere nato dopo il 1986».

A parte la prima squadra, a quale altra formazione della società dedicate più attenzione, soprattutto in prospettiva?

«Sembra retorico a dirsi ma dedichiamo attenzione in egual misura a tutte le formazioni. Avendo esclusivamente atleti locali, teniamo davvero a tutti. Non abbiamo figli e figliastri. Operiamo perché, oltre alla serie C Silver, anche chi gioca in Promozione o nelle varie Under possa avere le stesse opportunità di esprimere il proprio valore».

Quanti allenamenti settimanali sostenete?

«Avendo solo giocatori che lavorano o studiano, facciamo tre allenamenti serali di circa due ore ciascuno, suddivisi in parti atletiche specifiche con il preparatore atletico, mentre la parte tecnica e tattica è guidata da me».

Siamo grati alla società basket Correggio per averci concesso una visione intima e molto dettagliata della loro attività sportiva e associativa. Ricordiamo che **la pallacanestro a Correggio ha antiche e solide radici**. Molti nostri compaesani vi hanno giocato, raggiungendo anche traguardi eccellenti: tanti poi hanno figli o nipoti che praticano questo sport. Dunque il basket è patrimonio di tutti, svolgendo, va sottolineato, **un'importante funzione aggregativa e sociale** per la comunità correggese. Cogliamo l'occasione per invitare i nostri lettori a riavvicinarsi a questo sport, qualora l'avessero mai abbandonato, anche solo da spettatori. Conoscerlo meglio non guasta, si sa; aiutare a sostenerlo, anche materialmente, meglio ancora. Ringraziamo per l'ospitalità la pallacanestro Correggio, il suo presidente e il suo allenatore, cui auguriamo un buon proseguimento. Primo Piano di certo vi seguirà. In bocca al lupo.

LUCIANO SABATTINI



Personaggio

quando il bianco e nero presenta **un mondo più vero**

Le foto d'artista del concittadino Eugenio Fieni



Quando si fotografano persone a colori, si fotografano i loro vestiti. Ma quando si fotografano persone in bianco e nero, si fotografano le loro anime

Ted Grant, fotografo freelance considerato il padre del fotogiornalismo canadese

Nato a Correggio nel 1959, **Eugenio Fieni** ha sempre vissuto nella nostra città e, dopo una breve parentesi reggiana, è finalmente ritornato alle origini.

A riposo dall'attività lavorativa può finalmente dedicarsi a tempo pieno a quella che è sempre stata la passione della sua vita, **la fotografia in bianco e nero**, un'amore che coltiva sin dalla tenera età.

Quando è nata la prima macchina fotografica il colore non era impressionabile sulla pellicola e non si poneva il problema tra la scelta di un'immagine monocromatica o a colori: le foto erano in **bianco e nero** per necessità.

Con lo sviluppo della tecnologia le fotocamere sono diventate strumenti sempre più complessi, in grado di **cogliere la realtà nei modi più diversi e creativi**. Da qualche decennio si pone dunque attenzione alla scelta stilistica tra foto in bianco e nero oppure a colori.

Incontro Eugenio al ritorno da uno dei suoi viaggi durante i quali, con il suo obiettivo, cerca di catturare le emozioni e le atmosfere che i paesaggi e la gente trasmettono. Gli chiedo di raccontarmi un po' com'è iniziata questa avventura, qual è stato il percorso professionale e quali sono i risultati che ha ottenuto. «Già dai primi anni novanta la passione per la fotografia mi ha portato ad associarmi alla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) ed al circolo reggiano "Il Soffietto", di cui sono poi divenuto presidente. Da allora ho partecipato a mostre e a concorsi nazionali ed internazionali, ottenendo spesso buoni risultati. Alcune mie opere sono esposte e conservate in vari musei e foto-teche in Italia e all'estero».

Nel 1998 Eugenio è stato insignito del titolo di "Artista della Fotografia Italiana". Poi nel 2004 la FIAF (Federation Internationale de l'Art Photographique, con sede in Lussemburgo e riconosciuta dall'UNESCO) gli ha conferito il titolo onorifico di **Artista della Fotografia Internazionale**.

E ancora altri traguardi: nel 2008 il riconoscimento EFIAP (dove "E" sta per "eccellenza" della FIAF) per poi proseguire negli anni con la scalata ai gradi successivi della categoria. Nel 2022, "in virtù delle notevoli qualità artistiche e per l'importante apporto fornito alla causa dell'Arte Fotografica", ottiene il riconoscimento EFIAP/D2 grado diamante, tra i più elevati. Un palmarès di tutto rispetto, dunque.

Ma torno, pieno di curiosità, alle virtù delle sue foto, partendo dalla predilezione artistica per il bianco e nero. **Gli chiedo quali siano i soggetti che meglio si prestano a questo tipo di scatto: paesaggi, cose o persone?** Mi racconta che fino al 2017 si era dedicato principalmente a foto di paesaggistica, dove con il bianco e nero cercava di cogliere le atmosfere più nascoste, più profonde e meno appariscenti. Successivamente il suo obiettivo si è spostato sulla gente, puntando piuttosto all'anima delle persone. Questo l'ha portato a conoscere popolazioni nuove, a contatto con civiltà fuori dai canoni convenzionali.

«Premetto che quando fotografo non vado a cercare l'eccezione nel brutto, nella miseria, nella povertà. **Non cerco il dolore fine a sé stesso**, la sofferenza a tutti i costi.



Eugenio Fieni alla premiazione in Oman tra il Viceministro alla cultura e il presidente della FIAF.

Io cerco e guardo il bello. La vita, anche quella che magari a noi sembra più misera o particolarmente dura, è la vita di chi la vive: la vita nel suo complesso è fatta di problemi, di sofferenza ma ovviamente anche di gioia, di amore. Di normalità. **Io voglio entrare in empatia con le persone, con i bambini specialmente.** Io cerco la gente che ride, che corre, cerco la gente che vive».

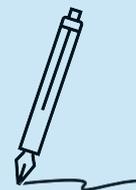
Ultimamente Eugenio è stato fra i **Neenets**, popolazione indigena della Russia, pastori di renne che popolano l'estremo Nord della Siberia. Ha vissuto nelle loro tende, ha mangiato il loro cibo, ha giocato coi loro bambini. E ha fotografato la loro vita, una vita dura in un ambiente freddo e ostile. Ma nient'altro che la loro vita. Per ragioni editoriali ultimamente lavora in prevalenza a colori, per poi riconvertire le immagini migliori in bianco e nero.

Ed è proprio al ritorno da quest'avventura in Siberia che nel 2022 Eugenio partecipa alla trentacinquesima edizione del "Black and White" biennale, uno degli eventi più importanti organizzati dalla FIAF in un paese membro, sempre diverso. Negli anni pari si tiene la biennale del Bianco e Nero e negli anni dispari la biennale del Colore. Nel 2022, l'edizione per il bianco e nero si è tenuta nel **Sultanato di Oman**, penisola araba. Loggetto era proprio **"Bambini e vita dei bambini"**.

La partecipazione alle biennali ha una caratteristica molto particolare, diversa dai concorsi internazionali. Non è solo la qualità della singola opera che conta; la FIAF chiede anche coerenza, esecuzione e presentazione a livello della nazione a cui si appartiene. Viene giudicata ogni singola opera, così come l'intera collezione per nazione.

La raccolta che ottiene il punteggio più alto vince la Coppa del Mondo. Poi vengono assegnati premi individuali alle migliori opere, indipendentemente dalla classifica per nazione. Quest'anno vi hanno partecipato **quarantasei nazioni** diverse, con dieci autori a testa, ognuno dei quali con una sola opera. Una selezione, dunque, tra 460 fotografie. L'Italia si è piazzata al 14° posto, ma a livello individuale **la medaglia di bronzo se l'è aggiudicata proprio il nostro concittadino Eugenio Fieni**.

E così il 29 ottobre scorso a Muscat, la capitale del Sultanato, all'interno del Gran Galà della Fotografia, Eugenio ha ricevuto l'onore di tale riconoscimento. A noi non resta che complimentarci con lui per il traguardo raggiunto, che contribuisce a tenere alto il prestigio dei correggesi nel mondo.



Buone cose dal mondo: i grandi progressi della scienza

Pur imperfetta, strumento prezioso per l'umanità

Guido Barbujani per Primo Piano



Non tutti se ne saranno accorti, ma **nella scienza il 2022 ha portato parecchie buone notizie**. Per la prima volta una **fusione nucleare** realizzata in laboratorio ha prodotto energia. Ci vorrà del tempo prima di poter sfruttare a livello industriale questa tecnologia, ma si prospettano vantaggi immensi. Prima di tutto, il combustibile, l'idrogeno, è a portata di mano, nel mare; nessun prodotto chimico di combustione verrebbe immesso nell'atmosfera; e siccome la fusione non produce scorie radioattive, non c'è pericolo di incidenti come quelli di Černobyl e Fukushima. Sul fronte della medicina, applicazioni dell'Intelligenza artificiale stanno permettendo lo sviluppo di **antibiotici di nuova generazione**, decisivi nella lotta ai ceppi resistenti di batteri che si stanno diffondendo. E poi, al termine del terzo anno di pandemia, tanto resta ancora da capire e da fare, ma **la tecnologia dei vaccini ha subito un'impressionante accelerazione** di cui stiamo già vedendo i benefici, e quindi potremo affrontare il nuovo anno con qualche preoccupazione in meno.

Fra tante buone notizie c'è anche il premio Nobel per la Medicina a **Svante Pääbo**, arrivato a rimediare ad una lunga dimenticanza. Medicina e biologia sono molto

Guido Barbujani è un genetista e scrittore italiano. Durante la sua carriera accademica ha lavorato alla Stony Brook University, alle Università di Padova e Bologna, e dal 1996 è professore ordinario di genetica all'Università di Ferrara. Dal 2011 al 2014 è stato presidente dell'Associazione Genetica Italiana. Il suo ultimo libro è: "Come eravamo. Storie dalla grande storia dell'uomo", edito da Laterza.

cambiate da quando il Nobel è stato istituito, nel 1901. Sono nate nuove discipline: dalla biochimica alla genetica, dalle neuroscienze alla biologia evolutiva: i loro progressi sono stati rapidi, in certi casi spettacolari. **Oggi possiamo leggere completamente il genoma**, cioè il libretto di istruzioni contenuto nel DNA di ogni nostra cellula (anche se non lo comprendiamo fino in fondo); **più di metà delle persone a cui viene diagnosticato un cancro guariscono**; e stiamo cominciando a capire come funziona l'organo più complesso di tutti, il nostro cervello. Tutti questi campi di ricerca indagano le conseguenze di un processo evolutivo iniziato miliardi di anni fa, che riguarda tanto noi quanto gli animali, le piante, e anche i microorganismi patogeni, batteri e virus. L'ha detto molto bene un grande genetista del novecento, **Theodosius Dobzhansky**: "Niente in biologia ha senso se non alla luce dell'evoluzione". Vuole anche dire che per guarire dalle malattie, o meglio ancora prevenirle, bisogna capire come siamo arrivati a essere quello che siamo. Il Nobel a Pääbo, il primo nel campo dell'evoluzione umana, arriva come giusto riconoscimento ad un grande scienziato, ma anche allo sforzo collettivo di ricostruire la nostra storia evolutiva, i nostri percorsi migratori e i diversi modi in cui ci siamo adattati all'ambiente. Svante Pääbo è stato un pioniere dello studio del DNA antico, cioè il DNA contenuto nei fossili. Mettendo a punto tecnologie raffinatissime, il lavoro di Pääbo ha posto le basi per guardare dentro alle cellule di organismi vissuti migliaia o centinaia di migliaia di anni fa. Non è banale: **fino all'inizio di questo secolo, le nostre conoscenze sull'evoluzione derivavano esclusivamente dall'osservazione dell'aspetto dei viventi e dei fossili**, e su ragionamenti che, pur sofisticati, sono sempre ragionamenti. Ora l'aspetto degli organismi è importante, ma è anche soggetto a cambiamenti rapidi. Per dirne una, i crani di ragazzi americani le cui famiglie provengono da continenti diversi si assomigliano fra loro più di quanto ciascuno assomigli a quello di suo nonno. C'entra la dieta, lo stile di vita: tutte cose che sì, sono importanti, ma non modificano ciò che si trasmette attraverso le generazioni, cioè il nostro DNA; e questo DNA, prezioso per comprendere come i millenni ci abbiano cambiati, lo si poteva studiare solo nei viventi. Oggi, invece, possiamo spingerci indietro nel tempo, e la nostra storia si è rivelata più complessa di quanto credessimo. Tanto per dirne una, cosa c'è di più europeo, di più legato al senso di



identità degli europei, della pelle bianca? Eppure **il DNA ci dice che fino a diecimila anni fa gli europei avevano**, tutti o quasi tutti, **una combinazione oggi insolita di pelli scure e occhi chiari**. Veniamo tutti dall'Africa, questo ce lo dicono i fossili, e quindi non c'è poi tanto da stupirsi; ma solo lo studio del DNA antico ci ha rivelato quanto a lungo abbiamo conservato le pelli scure. Quelle chiare sono arrivate in Europa relativamente tardi; ce le ha portate una migrazione dal medio Oriente, la stessa che ha diffuso l'agricoltura e l'allevamento degli animali, nel neolitico.

Molti passaggi del nostro cammino evolutivo hanno avuto implicazioni anche per la nostra salute. Un complesso di geni che ci rende più sensibili alle infezioni da Covid-19 pare proprio ci sia stato trasmesso dai vecchi europei, dagli uomini di Neandertal, che a quanto pare si sono mescolati con i nostri antenati africani, trasmettendo a qualcuno di noi, fino ai nostri giorni, questa imbarazzante eredità.

Tante buone notizie, si diceva, ma **in campo scientifico gli ultimi anni non sono stati tutti rose e fiori**. La pandemia ha posto l'umanità di fronte a **problemi nuovi**, urgenti, che nessuno aveva la competenza per risolvere rapidamente. Oggi è chiaro che **i fattori da considerare erano e sono tantissimi**: le caratteristiche dei diversi ceppi di virus, certo, ma anche le diverse sensibilità individuali, per cui, a parità di condizioni, c'è chi sviluppa sintomi lievi e chi invece ne sviluppa di gravi



Presentandoti con questo coupon riceverai uno sconto del 10% su tutti i prodotti parafarmaceutici

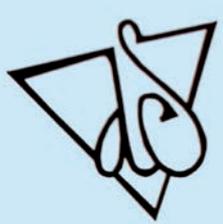
sconto 10%

Promozione non cumulabile
Non applicabile agli alimenti per l'infanzia

ZONA ESPANSIONE SUD
Via L. Tondelli, 2 - Correggio
0522/637661
ORARIO CONTINUATO
Dal lunedì al sabato 8:00-19:30



Corso Mazzini n.22 - 42015 Correggio
Tel. e Fax 0522/642255
email: correggio@confesercenti.org



DOPPIO SENSO
RISTORANTE PIZZERIA
tradizionale e pesce

CORREGGIO, VIA CONCIAPPELLI 8 - 0522 694847
chiuso il lunedì

o gravissimi; fattori sociali, come la densità di popolazione e la mobilità, difficili da valutare nel dettaglio; e l'impatto delle misure di isolamento sull'economia e sulla vita sociale. Non era realistico pensare che andasse tutto bene, come pure si era sperato: non è andato tutto bene e questo ha generato, in strati consistenti dell'opinione pubblica, **sentimenti di frustrazione e anche di rifiuto della scienza**. Si tratta di un fenomeno che ritorna, a cicli: già nel 1861 **Oliver Wendell Holmes**, medico e letterato, aveva sostenuto che gettare a mare tutta la "materia medica" sarebbe stata la cosa migliore per l'umanità (e la peggiore per i pesci). Negli ultimi anni, con la tragedia della pandemia, è cresciuta la sfiducia nelle capacità della scienza di risolvere i nostri problemi.

Col senno di poi, sarebbe stato importante sottolineare fin dall'inizio che **le nostre conoscenze**, pure molto superiori a quelle di solo vent'anni fa, **hanno limiti**; che c'è un obiettivo conflitto fra i tempi della scienza, che sono lunghi, e la necessità sociale di interventi tempestivi. Certe dimostrazioni televisive di eccessiva sicurezza da parte dei cosiddetti esperti si sono rivelate controproducenti. Ma, a conti fatti, nella fragile normalità riconquistata, possiamo anche dire che la scienza si è confermata uno strumento potente, anche se imperfetto, per far fronte alle sfide della modernità. Oggi dobbiamo avviare un formidabile processo di riconversione energeti-



Il dna dei fossili

ca se vogliamo che il nostro pianeta resti abitabile anche per i nostri figli e nipoti, e dobbiamo farlo tenendo conto di quanto i destini di tutti siamo connessi, e quindi non ci sia speranza di cavarsela a scapito degli altri. *Nessun uomo è un'isola*: lo scriveva nel seicento **John Donne**, lo riprendeva nel novecento **Ernest Hemingway**, ed è più vero che mai in questo turbinoso inizio del ventunesimo secolo.

DEVI SOSTITUIRE LA TUA **VECCHIA CALDAIA**, IL **CLIMATIZZATORE** O VUOI INSTALLARE UN NUOVO IMPIANTO **FOTOVOLTAICO**?

CON **SINERGAS**

RISPARMI SUBITO

FINO AL **65%**

E IL RESTO IN
COMODE RATE !



**PREVENTIVO
GRATUITO**



**IMPIANTI
AD ALTA
EFFICIENZA**



**SCONTO
IMMEDIATO
FINO
AL 65%**



**PAGAMENTO
DILAZIONATO
IN COMODE
RATE**



**SERVIZIO
CHIAVI
IN MANO**



Sinergas
luce · gas · efficienza energetica

Ti aspettiamo a **CORREGGIO** in Corso Mazzini 19
Oppure trova lo sportello più vicino su **sinergas.it**

numero verde gratuito **800 038 083**



Ecco il dragone cinese visto da vicino

Un successo l'incontro di Primo Piano con la sinologa Giada Messetti

La Cina è vicina? “La Cina è già qui” è il titolo del secondo libro di **Giada Messetti**, giornalista e sinologa, ospite di Primo Piano il 4 dicembre scorso al Circolo 25 Aprile in un incontro molto partecipato, con interventi e domande dal pubblico.

La Cina è oggi un Paese al quale siamo indissolubilmente legati, per motivi economici e non solo, basti pensare alla catena di interazioni avvenute con la pandemia. Ma “senza capire il proprio interlocutore è impossibile interagire - scrive l'autrice nel suo libro, edito da Mondadori - L'Occidente ha bisogno della Cina, quanto la Cina ha bisogno dell'Occidente”.

Ecco dunque che Giada Messetti, friulana che ha vissuto diversi anni in Cina, ha abbracciato questa missione di divulgazione, già con il suo primo libro “Nella testa del Dragone”. **La sua presentazione è stata appassionata ed efficace**, smontando stereotipi e toccando molti aspetti della realtà cinese, dalla scrittura per logogrammi ai prestiti del confucianesimo e del taoismo. Centrale il tema del “patto” su benessere e diritti individuali e collettivi dopo Tien An Men e **la trasformazione della Cina**, con la sua “economia sociale di mercato”, da paese in via di sviluppo a secondo player economico mondiale, con settecen-

to milioni di abitanti su un miliardo e mezzo usciti dalla povertà in pochi anni. Fino ad arrivare a oggi, alle crisi incombenti, economica, demografica, occupazionale e, forse, politica, con gli occhi puntati su **Xi Jinping**, “il più grande leader dai tempi di Mao”.

“**Ombre Cinesi - Dietro i movimenti del Dragone**”, questo il titolo dell'incontro sostenuto da **Giuliano Group, Ognibene Power, Spal Automotive, Carlo Riccò & fratelli**, si è tenuto in un momento di grande attualità, con le manifestazioni nelle strade contro il governo, pochi giorni prima che la Repubblica Popolare Cinese decidesse di abbandonare la politica Zero Covid. Grande interesse quindi dal pubblico sul futuro del paese, tra cui i titolari

di aziende correggesi, sponsor dell'evento, che hanno sedi in Cina, come la Spal e la Ognibene Power. E che la Cina sia già intrecciata con le nostre vite, lo ha testimoniato anche il giovane correggese **Elia Cerrato**, che dopo un dottorato in Economia all'Università di Pechino, ora ha ottenuto una cattedra. Ad imparare a conoscere la Cina erano presenti in sala anche una classe di studenti dell'Istituto Tecnico Einaudi.

Giada Messetti è autrice per Carta Bianca su Rai 3 con Bianca Berlinguer, tiene una rubrica fissa nel programma Forrest di Radio Uno con Luca Bottura e Marianna Aprile. **La registrazione integrale della serata è disponibile sul nostro canale Youtube.**



VILLER MAGNANINI



Sport

LA PASSIONE PER **IL TROTTO** È DI CASA A CORREGGIO

Quiriniana, la scuderia di Alberto Bosi



Alberto Bosi e Charliebrown

«**D**opo aver visto la Correggese mancare all'ultimo istante la promozione in serie C alcuni anni fa, ho deciso di darmi all'ippica»: così, simpaticamente, senza nascondere la sua congenita passione per lo sport, attacca **Alberto Bosi**, da sempre **Bibo** per gli amici.

Lo incontriamo nella sua casa deliziosamente arredata, attigua, anzi incastonata nella sede originaria della **Pibiplast**, la felice avventura imprenditoriale della sua famiglia. L'accoglienza verso la redazione di Primo Piano (con me Liviana e Giulio, tutti vecchi amici del nostro ospite) è squisita. Gentilissima la moglie **Adriana**, che ci prepara un ottimo thè e ci offre i suoi tortellini con la mitica marmellata d'amarene del mercato Albinelli di Modena. E così, tra un sorso e l'altro, la passione di Bibo per l'ippica diventa un pretesto per cavalcare vecchi ricordi comuni: d'infanzia, di scuola, di calcio. Ma torniamo all'oggi. **Alberto, quando arrivò il colpo di fulmine per gli eredi di Varenne?**

«Ero così deluso per quella partita al Borelli che una sera decisi di andare all'ippodromo a Modena e cercare un *driver* (guidatore di cavalli, ndr) che mi era stato segnalato da amici comuni per avere informazioni sulla corsa al trotto. Dicevo tra me: se farò qualcosa nello sport, sarà una squadra con atleti quadrupedi. Coltivo la passione per il trotto dai tempi dell'università. Con internet il mio interesse è poi aumentato: riesci ad avere notizie in tempo reale, anche a livello mondiale, recuperare momenti storici e rivedere filmati altrimenti impensabili».

Da quel colpo di fulmine nasce poi la tua scuderia, vero?



«Quella sera a Modena, con l'amico Ramon Notari di Cavriago, è iniziata l'avventura e poco dopo è nata la **Scuderia Quiriniana**. Il nome evoca San Quirino, il patrono di Correggio, in omaggio alla nostra città, dove sono nato e vivo. Come primo acquisto il mio desiderio era trovare un figlio del campione di cui ero tifoso, **Going Kronos**, a sua volta figlio di Viking Kronos, il grande rivale di Varenne. E dopo aver visitato vari allevamenti alla fine trovai la mia puledrina di un anno in un bellissimo centro ippico vicino a Padova: Up Effe».

Alberto ci spiega che la parte finale del nome del cavallo identifichi l'allevamento. In questo caso F come Fraccari, una delle famiglie storiche dell'allevamento italiano, titolari della scuderia Gardesana. Passano gli anni e gli atleti in Quiriniana crescono, con diversi acquisti presso altri validi allevatori che vengono affidati alle cure dei suoi primi allenatori di fiducia: **Giorgio Cassani** e **Marino Lovera** che operano in Ippocampus,

il centro di allenamento di Castel San Pietro Terme, nel bolognese.

«Una cosa di questo mondo che mi ha colpito sin dall'inizio, oltre alla corsa in sé – prosegue Alberto – è tutto quello che ruota attorno ad una scuderia: la professionalità, la passione, l'impegno quotidiano degli allenatori, dei guidatori, degli artieri nell'accudire i cavalli loro affidati; capire il loro temperamento, per poi arrivare al momento clou, l'esame ufficiale, la prova che il puledro deve superare per essere qualificato "cavallo da corsa" e poter così partecipare alle gare ufficiali. Vol de Nuit Gar, Zero Gravity, Attalo, Bujumbura, Cindy Caraf, Dobar e Dinamo D'Aghi, Dynamica Wise, Eshaal Mil: sono alcuni nomi di cavalli che fanno parte della scuderia Quiriniana».

Parlaci ora di Charliebrown, il tuo diamante, prima grezzo e ora splendente.

«Nel settembre 2019 a Busto Arsizio, in occasione delle aste annuali degli *yearlings*, i puledri di un anno, e grazie alla segnalazione di un inter-

PIRELLI
Lazzaretti Giuseppe
Gommista
 Vendita pneumatici delle migliori marche
 Assetto con banco ottico computerizzato
 Equilibratura elettronica - Full assistance
 Qualità e convenienza - Convenzioni leasing
 Via Repubblica, 12 - Correggio (RE) - 0522.692293
 lazgomme@libero.it

RIUNITE
 VITICOLTORI PER TRADIZIONE
CANTINA DI CORREGGIO
 via Macero, 10 42015 Correggio (RE)

mediario ebbi l'incontro fatale con Charliebrown Effe. Doveva essere mio e, dopo vari rialzi, quel pomeriggio riuscii ad aggiudicarmelo. Era già un bel cavallo e poi ero innamorato del nome, un personaggio dei fumetti Peanuts. Fin dagli anni sessanta ero un divoratore della rivista Linus, di cui possiedo tutti i numeri originali. Dopo circa un anno di addestramento è stato portato in pista da Marino Lovera, allenatore, con il figlio Luca, driver, ed è stato sotto le loro cure fino alla fine dei tre anni. Al compimento dei quattro anni ho deciso per il cambio dell'allenatore, pensando che il cavallo avesse mezzi per dimostrare molto di più di quello che aveva fatto vedere fino a quel momento. La scelta è caduta su **Gennaro Casillo** con base vicino a Montecatini in Italia e distacco in Svezia, poco distante da Göteborg».

Stando a quanto si è letto sulla stampa specializzata, i risultati ti hanno dato ragione, no?

«Certamente: quattordici corse disputate (di cui undici all'estero) con

dieci vittorie, di cui sette in Svezia in soli otto mesi. Per l'ultima vittoria del 26 novembre eravamo a Solvala, l'ippodromo di Stoccolma: Charliebrown Effe è stato spettacolare, con Di Nardo perfetto alle redini. È stata una grande emozione per tutti, a cominciare da mia moglie, che mi segue spesso, per finire con tutti i componenti del team: Gennaro con suo figlio Manuele, l'artiere Marco Bellucci e altri amici fan entusiasti di Charliebrown. In Svezia il trotto è molto popolare: è il secondo sport più seguito dopo il calcio. Grande è la soddisfazione quando ricevi i complimenti per la bella corsa disputata!».

Programmi per il 2023?

«Il dieci di febbraio avremo una gara importante a Vincennes-Parigi, poi valuteremo con Gennaro e suo figlio il programma per gli impegni futuri. Probabilmente torneremo in Svezia, dove Charlie ha dimostrato di trovarsi a proprio agio».

Ultime notizie o curiosità, per finire?

«Intanto la scelta importante che ho fatto: l'allevamento. Mi dispiaceva cedere le mie prime cavalle di ottima genealogia arrivate a fine carriera sportiva. Per non distaccarmi da loro ho pensato quindi anche all'aspetto allevatorio. E così Quiriniana è oggi titolare di un suo allevamento. Gli ultimi puledri nati nel 2022 sono caratterizzati da un nome che inizia con la lettera "G". Quelli che nasceranno nel 2023 cominceranno con la lettera "I". Ogni anno, infatti, è associato ad una lettera dell'alfabeto, che diventa l'iniziale d'obbligo per il nome dei nascituri registrati all'albo genealogico dei trottori. Cosicché dal nome del cavallo conosci subito la sua età. È una delle tante curiosità di questo sport. Ma ci tengo a dire che, al di là delle sue curiosità, l'ippica è regolata da prescrizioni normative e da controlli molto severi».

Ringraziamo Alberto e Adriana per la cortesia riservata. Il loro invito finale è per conoscere i cavalli di Quiriniana da vicino, magari proprio Charliebrown. Perché no?

PASTA FRESCA
&
GASTRONOMIA
*Bellesia
Carlo*



PRODUZIONE ARTIGIANALE

Via Marzabotto, 4/C - Tel. 0522 69 99 10
RIO SALICETO (RE)

40
ANNI DI
ATTIVITÀ

tra il bene e il male

I tormenti della libertà

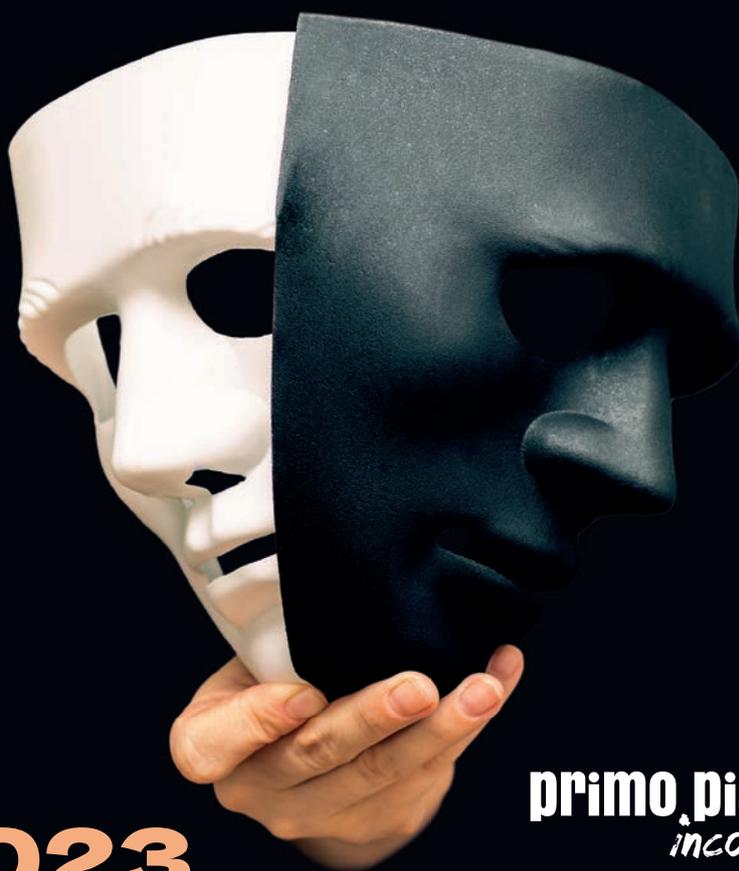
con l'ex magistrato e scrittore
Gherardo Colombo

Reading

**Il Grande
Inquisitore**
di Dostoevskij

**Emidio
Clementi**
voce

**Stefano
Pilia**
chitarra ed elettronica



**Ensemble
Concordanze**

**Tommaso
Luison**
violino

**Mattia
Cipolli**
violoncello

domenica

29
gen 2023

primo piano
incontri



per la Giornata della Memoria

ore 16.00

Teatro Asioli / Correggio

Primo Piano aps
Circolo Culturale
0522 691875
info@primo-piano.info
www.primo-piano.info



in collaborazione con

**CITTÀ DI
CORREGGIO**

con il contributo di

Ingresso libero / Prenotazione biglietteria Teatro





L'importanza del benessere psicologico

Aprire a Novellara un Centro a sostegno di giovani e adulti

Sono tre giovani gli ideatori del “**Centro Labirinto**” di Novellara, un progetto ambizioso, nato durante l'emergenza pandemica. Offrono **un servizio dedicato al benessere psicologico** della persona, partendo dalle difficoltà emotive e comportamentali fino ad arrivare a quelle negli apprendimenti. E non finisce qui: al Centro si fanno anche valutazioni sulle funzioni cognitive e di personalità. Una **realtà coraggiosa** per un paese di provincia, ma in continuo fermento, come Novellara. Salgo le scale di un palazzo storico in pieno centro, al numero 9 di Via Veneto, e mi guardo attorno. Lo spazio è **piccolo, ma ben curato**: ci sono cartelloni per bambini appesi qua e là, dipinti dai colori vivaci ed un grande

tavolo attorno al quale ci sediamo per l'intervista. «Qui svolgiamo attività di gruppo con i ragazzi in età scolare – mi dice Monica per rompere il ghiaccio. **Organizziamo momenti di collaborazione tra giovani** per favorire la relazione tra pari, definita dagli addetti ai lavori *peer to peer*. Se ben guidati da un esperto, si è in grado di **stimolare l'autostima e le capacità di ciascuno**. Quelli che comunemente chiamiamo DSA (disturbi specifici dell'apprendimento quali dislessia, disortografia e così via) non costituiscono soltanto una difficoltà nello studio, ma influiscono poi sulla **percezione che il ragazzo ha di sé**. Nonostante la scuola, con il corpo docente, tenti in ogni modo di non apporre etichette ai propri studenti, è inevitabile che, alle

volte, qualcuno si senta da meno. Qui cerchiamo di far prendere coscienza ad ognuno dei propri limiti, ma di imparare a “conoscere e quindi valorizzare” i propri punti di forza, ponendo l'accento su di essi. È un lavoro complesso che riguarda anche noi specialisti».

Comprendo che gli argomenti sono tanti e che vorrei saperne di più, quindi entro nel vivo della conversazione perché sono curiosa di sapere come sia nata l'idea. **Damiano Testa, Maria Eleonora Toaldo e Monica Bartoli** sono psicologi e psicoterapeuti. Si sono uniti per collaborare assieme già due anni fa, ma la settimana scorsa hanno firmato le carte per creare la loro società. Un bel traguardo, penso io... «Ciascuno di noi» dice Damiano



«ha una specializzazione e una storia differente. L'idea che condividiamo è quella di guardare la persona da punti di vista differenti per tentare di non essere miopi, confrontandoci tra di noi e con figure di riferimento dalle quali, a nostra volta, siamo seguiti. Trattiamo bambini e ragazzi in età pre-scolare ed evolutiva (6-19 anni), collaborando con i docenti e con le loro famiglie. Ci piacerebbe essere una sorta di ponte tra il bambino/ragazzo, la scuola e la famiglia. Veniamo chiamati in causa solitamente su consiglio di alcuni insegnanti o attraverso il passaparola che, ci siamo accorti, è ancora un ottimo mezzo per farci conoscere. Lavoriamo, infine, con l'adulto, svolgendo colloqui specifici ed intraprendendo un vero e proprio percorso di psicoterapia».

Maria Eleonora, specializzanda in terapia cognitivo comportamentale, precisa: «Il nostro bacino di utenza è tanto ampio quanto sfaccettato. Di recente **collabora con noi anche Irene Catellani, logopedista** correggese che apporta un contributo non indifferente ai pazienti ed al Centro. Quando un paziente arriva, osserviamo il sintomo o il problema che ci riporta e lavoriamo per porvi rimedio attraverso strategie basate su evidenze scientifiche, che tuttora studiamo, volendo sfatare **il mito dello psicologo/stregone**. Ma soprattutto – e qui lo rimarca con forza – **comprendere in che modo un vissuto problematico è interrelato con gli altri aspetti della vita del soggetto**, offrendo una visione di sé stesso più verosimile dalla quale partire per lavorare assieme. Assieme e non da soli, anche questo è un tema centrale. Con l'ascolto attivo di sé, unito all'apporto del terapeuta, il paziente può prendere consapevolezza e agire sul proprio vissuto. Una dimensione di ascolto che rassicura gli utenti e li porta a pensare che esista una dimensione spazio-temporale dedicata solo a loro. Sai, è importante ai giorni nostri: il tempo ci sembra sempre troppo poco». Damiano aggiunge: «**La dimensione dell'ascolto è un bisogno dell'essere umano pari a quelli primari**. La costruzione funzionale – intendendo funzionalità come senso di benessere per il singolo – della personalità è infatti imprescindibile dall'aspetto relazionale». Sofferamoci, dunque, sull'aspetto sociale della figura dello psicologo.

Fino a pochi anni fa andare dallo psicoterapeuta equivaleva all'aver dei problemi, ad avere uno stigma addosso. Oggi non è più così, o quasi. **Che tipo di relazione c'è, secondo voi, tra le crisi economiche e sanitarie degli ultimi tempi e la destigmatizzazione dell'attività dello psicologo?** Prende la parola Monica: «Con il Covid abbiamo avuto tempo per fermarci a riflettere, per comprendere l'importanza degli spazi all'aperto. Dovremmo aver capito l'importanza di rallentare, ma non sempre dipende da noi. Faccio un esempio banale: i messaggi sulle chat di messaggistica istantanea vanno, se lo vogliamo, a velocità doppia.

Vogliamo diventare un ponte fra i ragazzi, la scuola e la famiglia

Ci sembra normale? Perché non ci concediamo il lusso di ascoltare meno, ma di farlo meglio? **Questo scontro tra le nostre esigenze e ciò che ci richiede il mondo esterno** – dagli impegni presi coi nostri amici passando per il lavoro – **può creare non poche difficoltà al singolo**. Dare dignità a queste *situazioni-problema* è uno dei nostri compiti, recuperare il tempo per il benessere un nostro obiettivo. Dopo aver sconfitto la fame e la sete (almeno nel mon-

do occidentale), ci dobbiamo occupare di altri aspetti della persona. **Il mondo evolve e noi con esso**. Stiamo cercando di comprendere di che problemi soffra la società odierna e studiando strategie per risolverli. Spesso il malessere individuale è frutto di uno scontro con l'esterno. L'individuo, in quanto animale-sociale, deve fare i conti, volente o nolente, con la dimensione storico-relazionale nella quale è immerso». «Inoltre – continua Damiano – parallelamente a questo aspetto di **“normalizzazione”** della presenza di uno psicoterapeuta nelle nostre vite, scopriamo che è difficile ottenere un permesso di lavoro per recarsi da noi, mentre lo è molto meno se si tratta di una visita dall'osteopata. Siamo ancora agli inizi, ma negli ultimi anni si sono fatti passi da gigante. Lo stesso **bonus psicologo**, per quanto **esiguo**, è stato un grande catalizzatore di un processo di avvicinamento a figure come la nostra». Maria Eleonora precisa: «col Covid sono emerse in un solo colpo la preoccupazione per la salute, la distanza fisica ed emotiva dai nostri cari, la transizione dal lavoro “in presenza” allo *smart working*, la complessa gestione di figli fragili, la costante paura del contagio. Scenari, questi ultimi, che non ci saremmo mai aspettati, ma che ci costringono ad una riflessione sui diversi aspetti della nostra vita». In queste tre ore insieme abbiamo imparato l'uno dall'altro, ci siamo dedicati il tempo per conoscerci meglio, ma è giunto il momento di tornare ognuno al proprio lavoro. Ricordandoci di fare una piccola pausa per dare valore al nostro benessere.

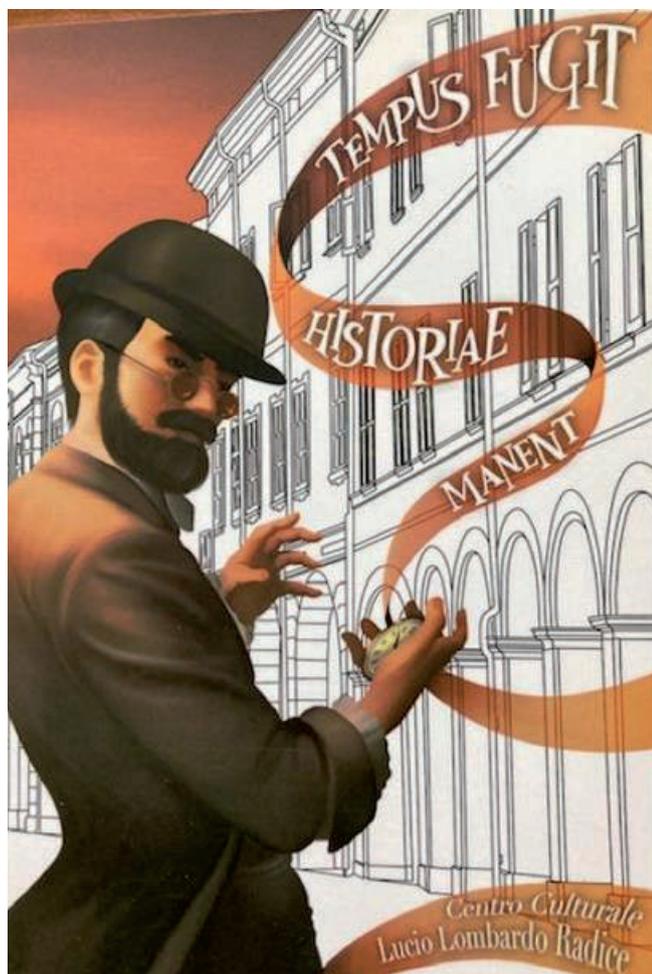


Da sx Damiano Testa, Maria Eleonora Toaldo, Monica Bartoli.



Il tempo fugge, le storie restano

Un originale progetto editoriale dei nostri giovani liceali



3 dicembre 2022: è una bigia mattinata di un sabato prenatalizio quando, col mio quadernetto per appunti, entro nella sala conferenze del Palazzo dei Principi. Il gioioso chiacchiericcio del pubblico, che già occupa la gran parte delle sedie, solleva una ventata di giovinezza in un austero luogo, spesso frequentato da una platea più matura. Sono gli studenti della classe quinta del **Liceo Scientifico "R. Corso"**, che **presentano un libro da loro pubblicato:** è l'esito finale di un percorso durante la frequentazione delle classi terza e quarta, un periodo reso ancor più complicato a causa della pandemia. Apre l'incontro il professor Davide Leoni, incaricato di rappresentare l'Istituto dalla dirigente, assente per malattia. L'idea di realizzare questo volume è nata dalla volontà di "mettere a frutto" le novanta ore destinate dal Ministero agli studenti liceali, nell'ambito del **PCTO** (percorso di orientamento e sviluppo delle competenze trasversali). Il PCTO va nella direzione di **formare cittadini attivi nel saper proporre e promuovere la cultura.** Il percorso è stato realizzato **in collaborazione col Centro Culturale Lucio Lombardo Radice**, rappresentato da **Lucio Levrini** che svolgeva, secondo la convenzione, la funzione di tutor esterno del progetto. I **docenti Maria Cristina Levrini** (italiano e latino) e **Davide Leoni** (filosofia e storia) hanno ideato con la classe un'attività che potesse combinare la narrativa con la storia, integrando la fantasia negli eventi accaduti nel passato di Correggio, per riportarli nel presente. In tal modo la grande storia (macrostoria), studiata sui libri, apre una dialettica con la piccola storia (microstoria) vissuta negli avvenimenti quotidiani. In parole semplici, come ha sottolineato

Maria Teresa Rabitti (docente di didattica della storia all'Università di Bolzano), la storia passata si vivifica nel presente e diviene maestra di vita nel momento in cui si compie il passaggio da ieri all'oggi.

La scelta della fonte storica su cui realizzare lo studio è stata suggerita da **Gabriele Fabbrici**, ex-direttore del Museo Civico, che ha consigliato le *Cronache* di **Pietro Vellani** nell'edizione curata dai ricercatori locali **Nanni Benati** e **Giovanni Fontanesi** (2011). Il nostro cronachista Pietro Vellani, a partire dal **1794** fino al **1829**, **quasi quotidianamente riportava i fatti più rilevanti che accadevano in città**. Un documento memorialistico raro e prezioso per la conoscenza di quel periodo, giaciuto per quasi due secoli nella polvere dell'archivio comunale. Gabriele Fabbrici ha rappresentato la "bussola" per orientarsi nel percorso, oltre che il punto di riferimento per l'inquadramento storico dei contenuti affrontati.

L'attività di ricerca storica si è concentrata dal **1794** al **1805**, improntata dall'**arrivo di Napoleone a Correggio (15 ottobre 1796)** e dal forte impatto che la presenza delle truppe francesi aveva avuto sulla popolazione locale negli anni successivi. Cercando di immedesimarsi nei loro coetanei dell'epoca, i ragazzi hanno prodotto racconti in cui la realtà storica di una Correggio attraversata dagli eserciti beligeranti si mescola e a volte stravolge la vita di popolani e signori. E allora, con nuovo sguardo, si passeggia per le strade di Correggio e sembra di sentire ancora le urla della folla che inneggia ai francesi, o le cospirazioni segrete per cacciarli. E si soffre per le tribolazioni dei troppo poveri, o si sogna una vita diversa davanti alle luci del teatro; si scorgono, tra i bambini che oggi corrono nel prato del Convitto, i bambini con le speranze di allora. Noi, oggi, siamo parte di quell'umanità: **le speranze, i dolori, le conquiste di allora sono quelle che hanno reso possibile la Correggio di oggi**. E così sono nati racconti che, pur rispettando il criterio di coerenza con il contesto storico di riferimento, sono pervasi della massima libertà espressiva.

I testi prodotti sono piacevoli alla lettura e profumano del fascino storico che la conoscenza del nostro topico passato emana. Lo stile espositivo chiaro, corretto e lessicalmente ricco stupisce se riferito a studenti così giovani, i quali "paiono già calzare doti letterarie", commenta la prof.ssa Rabitti. E che dire del gruppetto che ha magnificamente **recitato alcuni pezzi testuali, sotto la competente preparazione della regista Donatella Zini?** Veramente bravi, tutti!

Ma non finisce qui, perché un'opera letteraria rimane incompiuta se non incontra i suoi lettori: **bisogna darsi da**



fare per trasformarla in libro. Il volume, come ha rilevato **Paolo Bernardi** (dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale), è un esempio di didattica del progetto, **dove imparare facendo è l'elemento fondamentale della conoscenza**. Varie e complicate si presentano le fasi redazionali di un libro: dopo la scrittura dei testi, seguono la correzione (*editing*), l'impaginazione, la scelta delle immagini e della copertina, l'individuazione della tipografia (Pedrazzini di Fabbrico), la vendita del prodotto attraverso una campagna di finanziamento anticipato dagli acquirenti (*fundraising*), l'uso dei mezzi di comunicazione e, infine, l'organizzazione dell'evento di presentazione davanti al pubblico. E sebbene agli studenti debba ascrivere il merito di molte operazioni, è palese che, oltre al lavoro degli insegnanti, determinante sia dimostrata la collaborazione col Centro culturale Lucio Lombardo Radice, che ha messo a disposizione la sua "officina dell'editoria" per sostenere ed accompagnare la scolaresca verso un risultato finale che si è rivelato veramente sorprendente. Ne è uscito un volume che non ha niente da invidiare alla grande editoria, che abbina contenuto ed estetica con risultati gradevoli ed interessanti. **Un libro che vuole entrare nelle case dei correghesi** per raccontarne storie che s'intrecciano fra passato e presente, ma, soprattutto, per annunciare che: "*Tempus fugit, historiae manent*" (Il tempo fugge, le storie restano). **Il libro è acquistabile presso le librerie Ligabue e Moby Dick di Correggio**.

CANTU GARAGE

FORD PARTNER

SEGUICI SU

VENDITA E ASSISTENZA ELETTRAUTO GOMMISTA SOCCORSO STRADALE

Via Antonio Gramsci, 2
42015 Correggio (RE)
Tel. 0522 693722 - 0522 692552
info@cantugarage.com
WWW.CANTUGARAGE.COM

GRUPPO SAN QUIRINO IMMOBILIARE

Correggio RE
Corso Giuseppe Mazzini, 28c, 42015
0522 140 7920

Scansiona il QR code e visualizza gli immobili in vendita.



Il Castellazzo,

un caseificio dalla storia
ben stagionata

Il Re dei formaggi, tra produzione e mercato



Il Caseificio Sociale di Castellazzo di Campagnola è **una delle più antiche realtà per la produzione di Parmigiano Reggiano**: nasce nel 1900 come realtà privata, per poi diventare cooperativa nel 1948. Una società che oggi è costituita da dieci soci, due dei quali correggesi, che nel 2022 hanno prodotto e conferito novantamila quintali di latte per la produzione del Re dei formaggi. Al caseificio vengono prodotte ogni giorno quarantacinque forme, per un **fatturato annuo complessivo di nove milioni di euro**. Il presidente **Roberto Rondini** ed il cassiere **Paolo Corradi** ci hanno spiegato che il 15% della produzione viene venduta direttamente nel rinomato spaccio della latteria, noto per il monumento esterno dedicato ad una storica caldaia a legna per la cottura del formaggio. Nel negozio sono sempre disponibili un'ampia gamma di confezioni e stagionature di formaggio, presentate in modo particolarmente piacevole assieme ad altri tipici prodotti del territorio come vini, salumi, cappelletti ed altro ancora. «Solo il 40% del prodotto viene venduto fresco - spiega Rondini - vale

a dire con una stagionatura minima di soli quattordici mesi, come fanno la maggior parte delle cooperative delle nostre zone. **Il 45% del nostro formaggio viene stagionato direttamente:** questo aspetto rappresenta una singolarità che ci caratterizza, perché siamo in grado di distribuire il prodotto attraverso una rete commerciale tutta nostra». Un fattore che ha indotto la struttura a dotarsi già da tempo di un reparto di porzionatura autonoma che la rende in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza della propria clientela.

Ma veniamo, più in generale, a fare il punto sulla situazione del Parmigiano Reggiano. Con Rondini e Corradi abbiamo affrontato due temi particolarmente attuali: **i costi di produzione dell'ultimo anno ed il ricambio generazionale nelle aziende zootecniche.** Gli allevamenti impongono oggi un notevole impegno di capitale, a partire dalle infrastrutture per arrivare alla dotazione di attrezzature per la conduzione dell'azienda. Oltre a questo vanno considerate anche le quote a disposizione: la produzione di Parmigiano Reggiano, per fortuna, è contingentata. Da un lato le quo-

te sono fondamentali al sostegno del prezzo del nostro famoso formaggio; dall'altro, quando assumono valori elevati, possono rappresentare un incentivo ad abbandonare il mercato per le aziende più piccole, quelle che magari dovrebbero affrontare degli investimenti di adeguamento o che faticano a trovare nuovi soci.

Al Caseificio di Castellazzo vengono prodotte ogni giorno quarantacinque forme

Allo stesso modo il **prezzo elevato delle quote di produzione**, che negli ultimi anni ha oscillato fra i settanta ed i centoventi euro a quintale/latte producibile, è diventato un forte freno per le aziende giovani che vorrebbero espandersi. Per una struttura cooperativa quest'aspetto è molto rilevante: se le quote che vengono cedute vanno a finire in un altro ambito produttivo

(negli ultimi anni molte sono andate a regolarizzare situazioni anomale di produttori parmensi), la produzione oltre a diminuire sarà gravata in modo più rilevante dai costi fissi. Per questo motivo fa piacere evidenziare che **nella base sociale del Caseificio Castellazzo il ricambio generazionale è al momento assicurato nel 40% delle aziende:** un aspetto che lascia ben sperare per il futuro. Non dimentichiamo che gli investimenti in questo settore sono notevoli ed i costi di produzione dipendono sia dall'esposizione finanziaria delle aziende che dalla resa in latte delle singole realtà produttive. Dopo l'ultima grande crisi del 2012, la situazione del mercato del Parmigiano Reggiano è stata felice fino a pochi mesi fa: **oggi i costi di produzione sono incrementati di un buon 30%** e si aggirano ormai sui sessantacinque euro a quintale di latte. Il forte incremento dei costi, dovuti all'aumento dei prezzi dei mangimi e a quelli, meno incidenti ma comunque non trascurabili, di luce, gas, e carburanti, rischia di causare la totale erosione della marginalità riconquistata negli anni scorsi, garanzia di serenità per le aziende.

AD OGNI STAGIONATURA IL SUO GUSTO

Il 17 dicembre scorso ha avuto luogo un evento decisamente unico al Caseificio Sociale Castellazzo: **il taglio di una forma di Parmigiano Reggiano con stagionatura di 115 mesi.** Prodotta nel maggio del 2012 e gelosamente custodita fra le scalere di stagionatura, l'esemplare ha permesso di confermare le straordinarie caratteristiche di questa tipologia di formaggio. Una rarità ovviamente, che non solo ha incuriosito chi ha partecipato al singolare evento ma che ha permesso di esaurire tutto il prodotto nel giro di poche ore. Una forma che peraltro, vista la straordinarietà, è stata venduta ad un prezzo più che triplicato rispetto a quello di una forma "normale". La stagionatura notoriamente spazia fra quelle brevi, che partono da un minimo di diciotto mesi, per spingersi fino a quelle più lunghe (che generalmente non vanno oltre i quaranta). Non è una questione di minore o maggiore qualità ma di gusto del consumatore, oltre che di tipologia di utilizzo. L'unica certezza, ci ha spiegato chiaramente Rondini, è che la stagionatura lunga genera una straordinaria qualità nel Parmigiano-Reggiano, con un ricercato equilibrio dei grassi. Formaggi con uno stesso periodo di stagionatura ma prodotti da latterie differenti possono essere anche molto dissimili. Differenze che talvolta possono essere percepite dai più esperti anche fra forme coetanee, prodotte dalla stessa latteria nello stesso giorno, ma provenienti da caldaie differenti. **La stagionatura**, concludono Rondini e Corradi, **rende il formaggio più asciutto, più granuloso, di colore più paglierino** perché, con il tempo, il prodotto è soggetto ad una sorta di concentrazione, tanto che la forma continua lentamente a perdere di peso. Infine, come se non bastasse, i nostri interlocutori ci hanno fatto brillare gli occhi mostrandoci un altro cimelio: **un esemplare datato ottobre 1999.** Non è certo prassi invecchiare le forme per tanto tempo, ma la presenza di queste singolari ricercatezze dimostra quanto passione, curiosità ed entusiasmo venga ogni giorno profusa alla latteria del Castellazzo.





Le arti marziali,

per la ricerca della chiarezza interiore

L'associazione sportiva Ronin ha festeggiato i cinquant'anni

Si è appena concluso il cinquantesimo anno di attività del **Centro Sportivo Ronin**, una importante realtà associativa dilettantistica di Correggio, punto di riferimento nella pratica e diffusione delle **arti marziali**. Nell'ultimo anno il Ronin ha visto un cambio generazionale, con un passaggio di testimone dai due maestri di riferimento ai loro allievi. A **Giulio Ganzerli**, presidente e docente, e a **Giulia Bernini**, vicepresidente e a sua volta docente, oggi tocca il compito di condurre la scuola dell'Associazione, qui nella palestra di Via Pirandello. Con loro, partiamo allora dalla novità di questo avvicendamento.

Quali dinamiche vi hanno spinto a modificare l'offerta dei vostri corsi, per esempio non offrendo più il karate? Quali sono i corsi ora attivi e le fasce d'età coinvolte?

«La scelta di non offrire più corsi di Karate - dice Giulia - è stata sofferta ma necessaria. Il M° Ronchetti si è trasferito all'estero, lasciando un vuoto nel corso adulti che nessuno dei suoi allievi si è sentito di coprire. In secondo luogo il karate occidentale è legato ad una burocrazia e programmi piuttosto stringenti che, a nostro avviso, sono soltanto esercizio mnemonico. Oggi proponiamo attività motoria dai

tre anni in su. Il nostro punto forte sono le arti marziali, ma non mancano le discipline corporee come ginnastica e yoga». Aggiunge Giulio: «ci premeva poter creare una linea di continuità nei nostri corsi, per valorizzare l'approccio educativo che ci caratterizza. Ci piace molto l'idea di costruire una scuola in cui tu possa crescere, vivere e renderla tua dall'infanzia all'età adulta. La maggiore elasticità tecnica del Kung Fu ci avrebbe permesso di valorizzare l'approccio multidisciplinare del movimento naturale».

Le arti marziali sono per certi versi un mondo da scoprire. Oltre alla prepa-

Studio
SIMONETTA
CONSULENZA AUTOMOBILISTICA

OBBLIGO DI ASSICURAZIONE PER LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

- L'obbligo legale a contrarre a carico di chi pone in circolazione un veicolo a motore su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate, si configura come condizione per l'uso legittimo del veicolo: è infatti sanzionato chi pone in circolazione un veicolo privo di copertura assicurativa.
- Si ha coassicurazione (diretta) quando la medesima assicurazione o l'assicurazione di rischi relativi alle stesse cose e/o persone è ripartita tra più assicuratori per quote determinate.

v.le Vittorio Veneto, 4 - Correggio (RE) Tel. 0522 691869 - fax 0522 694476
info@studiosimonetta.it www.studiosimonetta.it



Società Cooperativa Agricola Fondata nel 1900
La qualità genuina di una volta

42012 CAMPAGNOLA EMILIA (RE)
Via Don P. Mazzolari, 12
Tel. 0522652862

razione fisica c'è l'aspetto culturale, storico, psico-spirituale, l'aggregazione delle persone, il confronto con sé stessi e gli altri. Inoltre esse hanno uno scopo educativo. **Come avete sviluppato questi elementi e su quali avete puntato di più?**

«Praticare arti marziali - mi spiega Giulio - non è solo allenamento fisico o memorizzazione di gesti; significa interiorizzare l'addestramento ed usarlo per cambiare l'approccio alle cose, costruendo un modo di agire e di porsi nelle situazioni quotidiane. Il combattimento ne è solo l'espressione finale. Arte marziale significa rivelare di cosa si è capaci. Il nostro Centro vede nel Nei Gong o "Lavoro Interno" la sua principale fonte di ispirazione, poiché lo si può definire come una riscoperta della naturalezza del gesto. Non ricerchiamo infatti la prestazione fisica "esterna" ma studiamo come riorganizzare il corpo al fine di usare al meglio le forze a cui è soggetto e che lo attraversano».

Cinquant'anni di vita significano certamente grandi sacrifici, pazienza e costanza ammirevoli, una squadra di persone con un progetto da perseguire con determinazione. **Quali sono stati gli ostacoli più difficili che avete superato e che tutt'ora dovete affrontare per mandare avanti la vostra palestra?**

Giulia: «Sicuramente le dimissioni del presidente e del vicepresidente nell'arco di un anno ci hanno un po' destabilizzato, come allievi, come soci e come future figure di riferimento per l'associazione. Io svolgo anche un altro lavoro per cui il grosso della gestione della palestra ricade sul Presidente. Per fortuna il comitato direttivo è molto unito e ci diamo una mano ogni volta che possiamo. Le preoccupazioni della gestione di un'associazione sono tante, viste le complica-



ze burocratiche che sopraggiungono ogni anno».

Quali sono le figure che vi hanno ispirato nel metodo di insegnamento e nell'approccio a questo mondo?

«La figura del M° Davide Ronchetti è stata per me molto importante, sia dal punto di vista personale che marziale. Mi ha formato il carattere e con lui sono cresciuta tanto. Essendo stata sua allieva per quasi vent'anni, ho imparato molto da lui, anche nella didattica. Ora sono anche allieva del M° Delio Murru e del M° Flavio Daniele, due artisti marziali immensi che sono onorata di seguire» mi dice Giulia.

E Giulio per parte sua: «Ho avuto fin da principio la possibilità di apprendere da grandi maestri una scuola e un metodo di lavoro straordinari, che ho cercato subito di inserire nel mio ruolo di insegnante. Ciò che mi ha sempre ispirato è il continuo lavoro che fanno su loro stessi: è ciò che voglio praticare e trasmettere».

Le arti marziali possono avere un grande scopo sociale: se sviluppate in un certo modo possono contribuire alla costruzione di una società migliore, partendo dall'educazione dei più piccoli alla formazione degli adulti. Penso al contrasto alla violenza e al bullismo, o alla grande attenzione per la condizione delle donne, for-

nendo strumenti validi per difendersi. **La vostra realtà come ha contribuito a questo nobile scopo?**

Giulio: «Nel tempo qui al Ronin abbiamo via via ridotto l'aspetto competitivo e valorizzato quello cooperativo. Le gare sono utili ma spingono a finalizzare al risultato specifico. Competere significa vincere sull'altro, ma si può vincere ingannando o attenendosi ad un regolamento. Cooperare invece significa mostrare ciò che hai aiutando l'altro a migliorarsi per migliorare te stesso. Tutto ciò ha un forte valore sociale. Per citare il M° Delio Murru, arte marziale è "mettere chiarezza".

Il bullismo e la violenza sulle donne sono una prevaricazione di qualcuno su qualcun altro, sminuendo l'altro e facendolo sentire debole, ma se tu hai lavorato su te stesso e hai chiaro chi sei, l'altro non potrà più prevaricare su di te. Questa chiarezza non è un semplice autoconvincimento ma un'interiorizzazione delle proprie capacità di espressione, incarnate ed educate attraverso il movimento. La prima difesa personale è essere consci delle proprie reali possibilità abbandonando il superfluo. L'aspetto fisico è solo la conclusione finale dell'intera situazione. Ovviamente se ti sarai addestrato ed educato avrai maggiori strumenti con i quali potrai reagire all'aggressione. Ecco, noi al Ronin cerchiamo questo».

Infine una curiosità, presidente: cosa avete in mente per il futuro?

«Vogliamo fare del nostro centro un'associazione con la "A" maiuscola, affinché il Ronin diventi una realtà di riferimento per tutti coloro che vogliono lavorare su loro stessi, migliorarsi e crescere».

Ringrazio Giulia e Giulio per la conversazione e auguro loro buon lavoro. E all'Associazione sportiva Ronin altri buoni cinquant'anni di attività!





C'è fermento IN CENTRO STORICO

Nuovi esercizi ampliano l'offerta commerciale

Per iniziare con lo spirito giusto il 2023, che già dalle prime battute si è dimostrato particolarmente tosto, abbiamo pensato di portare ai nostri lettori una ventata di positività, raccontando alcune belle storie di persone che hanno avuto voglia di dare una svolta alla propria vita, mettendosi in gioco come imprenditori. Nel corso dell'anno appena conclusosi hanno infatti visto la luce alcune nuove attività in centro storico, sia realtà artigianali che esercizi commerciali, tutte caratteristiche e non convenzionali: hanno suscitato immediatamente la nostra curiosità.

Iniziamo con **Comunhella** "Vintage Market & Beershop", in Galleria Politeama 5, gestito dal giovane **Marco Falavigna**. L'aria *vintage* si respira da subito: oltre al sottofondo musicale, in negozio si possono trovare vinili e abbigliamento, ma anche oggettistica e pezzi unici come giradischi, lettori VHS e mangianastri, tutti perfettamente funzionanti. Marco nasce come batterista e, nel corso del tempo, ha coltivato la passione per l'oggettistica del passato, muovendosi prima come amatore sui vari portali dedicati, poi maturando la decisione di trasformare questa passione in una vera e propria attività. «I pezzi che tratto sono difficilmente reperibili su grande scala e per la maggior parte sono fuori produzione: io li rintraccio e li rimetto in funzione. Parallelamente tratto vinili del periodo anni cinquanta - novanta e abbigliamento d'epoca, quest'ultimo rigorosamente nuovo e con cartellino. **Mi piace l'idea di dare nuova vita agli oggetti**, è il concetto base della mia filosofia e anche delle scelte della mia clientela-tipo: il mio è un business selet-



Marco Falavigna

tivo, rivolto a nostalgici e appassionati, anche se sempre più spesso entrano in negozio anche ragazzi giovanissimi, incuriositi da cosa si ascoltasse negli anni d'oro della musica internazionale. Poi ho pensato di abbinare a tutto ciò la vendita di birre artigianali, che i clienti possono degustare mentre scelgono un buon disco».

La Galleria Politeama ha visto anche l'apertura, ad inizio dicembre 2022, di un'altra attività basata sull'economia circolare: **Armadietti di Chiara Davolio**. Dopo il diploma all'Istituto d'Arte, Chiara si è dedicata per tanti anni al sociale con intermezzi creativi, mantenendo sempre un collegamento con il mondo della sartoria, per il quale si è anche occupata di formazione. La contraddistinguono uno stile sartoriale pulito e senza tempo, che riflette la sua personalità così garbata e discreta, e la costante ricerca di materiali naturali. «Durante il lockdown ho subito un'interruzione forzata di tutte le mie attività; è stato un momento davvero difficile, perché mi sono trovata spaesata e senza nulla da fare. Dopo l'iniziale scoramento ho provato a reagire ed è stato allora che ho rispolverato i miei cartamodelli, con i quali in passato avevo già lavorato, provando a produrre una linea di abbigliamento che fosse solo mia. **Realizzo tutto in proprio e mi piace seguire personalmente ogni singolo capo**, dall'ideazione alla confezione, utilizzando solo tessuti naturali di recupero: **voglio proporre un prodotto ecosostenibile al 100%**». Per interpretare in pieno la filosofia della circolarità, Chiara ospita in negozio anche



Serafina Vitiello

prodotti di altri artigiani che abbracciano la sua stessa idea di utilizzo dei materiali, proponendo articoli assolutamente originali che spaziano dall'abbigliamento al tessile, dagli accessori all'oggettistica, in un'ottica di condivisione temporanea degli spazi.

Lasciamo l'ambito creativo e diamo uno sguardo ad altre due attività, anch'esse collocate a poca distanza l'una dall'altra, che si occupano di un ambito merceologico che suscita in noi emiliani sempre un grande interesse: **l'enogastronomia**.

Nell'agosto 2022 ha riaperto i battenti la Pescheria di Via Conciapelli 18, avviata e gestita per anni del compianto **Sergio Porcelli** e che ora, dopo un periodo di chiusura, **Serafina Vitiello** ha rilevato e riaperto con l'insegna **L'Essenza del Mare**. «Abito a Novellara e già da qualche tempo svolgevo il mio precedente mestiere senza soddisfazione; quando ho avuto occasione di sapere, tramite un collega, che la storica pescheria di Correggio era in cerca di un nuovo gestore, ho fatto un po' di conti e mi sono lanciata. **Ho sempre amato cucinare e avevo voglia di mettermi in proprio nel settore della gastronomia**, per il quale condivido la passione con mio marito, cuoco professionista, che mi supporta nella preparazione delle pietanze; la mia infatti è **un'attività a conduzione familiare**. Ho iniziato a rinno-



Chiara Davolio

www.giavauto.com

320 655 5085

- AUTONOLEGGIO
- AUTOLAVAGGIO
- SANIFICAZIONE
- AUTOFFICINA
- REVISIONI
- GOMMISTA
- SELF-SERVICE METANO

ritiro e consegna vetture a domicilio per tutti i nostri servizi

studio il Granello

- comunicazione & web marketing
- comunicazione tecnica & archiviazione digitale

via Fratelli Cervi, 9 - Correggio
tel. 0522 690186
www.studioilgranello.it

Giuseppe Battistuzzi e Mauro Borsini

vare il locale per renderlo ancora più accogliente, partendo dagli spazi destinati al consumo sul posto: ho ancora tante idee da mettere in pratica, un passo alla volta. Quando ho aperto non avevo idea della clientela perché non conoscevo la realtà correghese: ora però posso dire che ho avuto **un'ottima accoglienza** dai clienti fissi della precedente gestione e ne ho acquisiti di nuovi». Per chi vuole consumare un pranzo di pesce, l'attività resta aperta per l'asporto o il consumo sul posto fino alle 14, domeniche comprese.

Last but not least, il 12 novembre in Via Santa Maria ha aperto i battenti **Il Brentino Enoteca Bistrot**, storico locale reggiano di Viale Olimpia gestito da **Giuseppe "Beppe" Battistuzzi e Mauro Borsini**, che hanno deciso di trasferire l'attività nella nostra cittadina portando una ventata di *savoir vivre*. Al Brentino si fa gastronomia per accompagnare **il vino, vero protagonista**. Beppe, l'anima del locale, consiglia i clienti e li intrattiene con garbo e discrezione, mentre Mauro prepara i **piatti tipici della cucina emiliana** più adatti agli abbinamenti, con la maestria che gli deriva da decenni di esperienza e da una

classe unica (oltre che dalla collaborazione con **Gino Veronelli**, il principale giornalista enogastronomico della seconda metà del Novecento): erbazzone, formaggi, polenta, verdure ripiene, primi piatti e salumi prodotti quasi in esclusiva per il locale. Al Brentino vince la qualità, non il gourmet ad ogni costo, il tutto in un'atmosfera conviviale assolutamente piacevole, quasi "di casa". «Siamo rimasti stupiti dell'accoglienza che Correggio ci ha riservato, tanto che ci sembra di essere qui da sempre. Chi passa e ci conosce si ferma a salutare, c'è sempre l'occasione di scambiare due parole, cosa che invece in città mancava. Questo è per noi di grande stimolo per la pianificazione dell'attività dei prossimi mesi, è un incentivo per sviluppare nuove idee». Il Brentino è aperto dalle 12 alle 23.30 ed è chiuso la domenica.

Fa piacere sentire dalla viva voce di chi ha scommesso su Correggio che l'aspettativa non è andata delusa. Questo sicuramente è uno sprone per chi esercita qui il proprio lavoro con professionalità, ma è anche una soddisfazione per tutti noi che ci impegniamo quotidianamente per rendere la nostra cittadina **un posto dove vivere bene**.



Forno Benassi
PANIFICIO E CAFFETTERIA
DAL 1936

CORREGGIO
Via Santa Maria, 7 - tel. 0522 692676
Via Monsignor Rota, 3 - tel. 0522 732260



Pizzeria
viale Leonardo da Vinci, 38
CORREGGIO (RE)
tel e fax 0522 692838
chiuso il lunedì

LA BRICIOLOLA



dal 1953
CICLI
SBERVEGLIERI
CORREGGIO

viale Vittorio Veneto, 1
42015 Correggio - RE
tel. 0522 692655



Backstage
Parrucchieri

0522694477
Correggio Corte Conciapelli 1/a



Farmacia «IL CORREGGIO»

Piazza Recordati n.5
CORREGGIO - RE
Tel. 0522 69.22.34



TERMIDRAULICA F.G.
IMPIANTI TERMO IDRAULICI
di Bonini Lorenzo & C.

via L. Paterlini, 10 - 42015 Correggio - RE
tel. 0522 694381
info@termoidraulicafg.it
www.termoidraulicafg.it



Quel treno della felicità fermò anche a Correggio

Un libro ed una mostra raccontano un esempio di solidarietà e accoglienza

“**U**na storia di fame, di donne e di solidarietà”. Così l'autrice, **Cecilia Anceschi**, sintetizza la vicenda raccontata nel libro **“I treni della felicità”**, presentato il 17 dicembre a Palazzo dei Principi insieme al Subcommissario del Comune di Correggio **Carlo Carbini** ed allo storico **Mirco Carrattieri**.

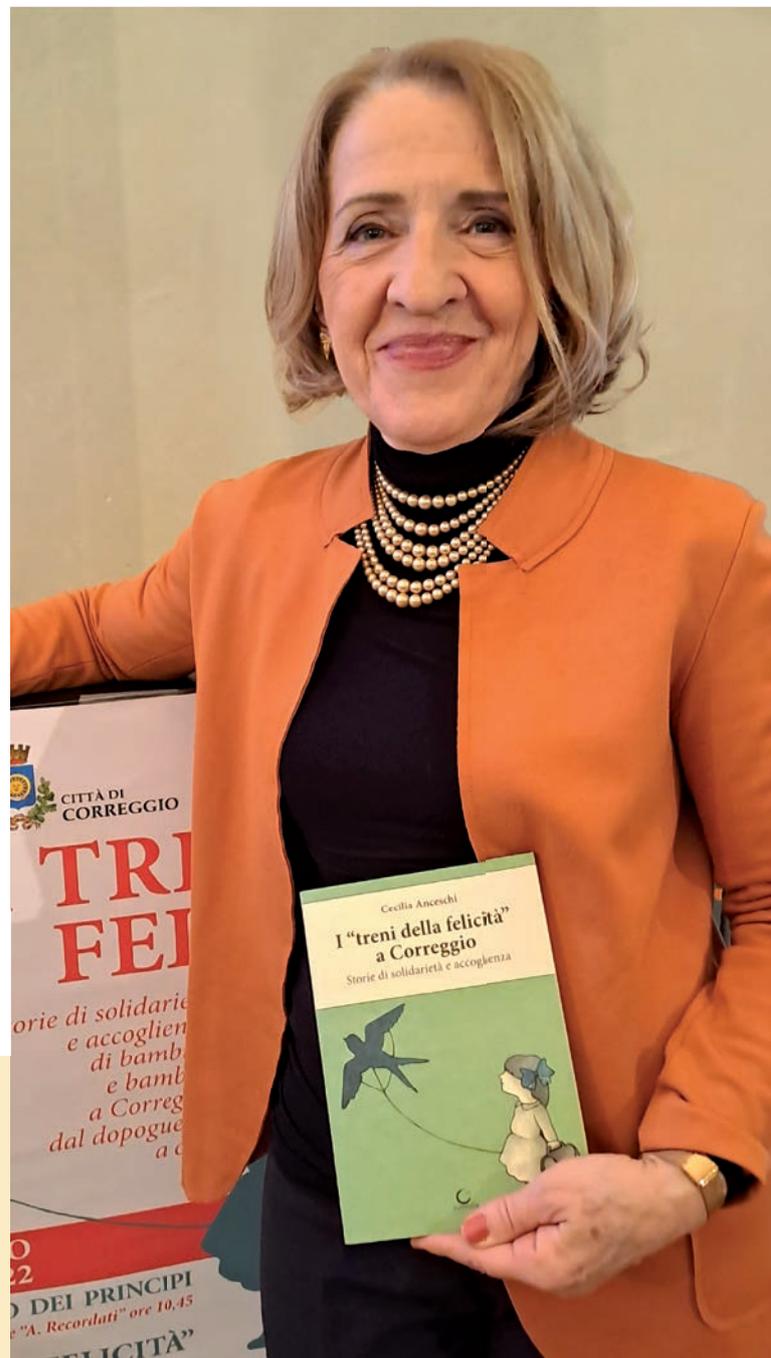
Uno di quei “treni della felicità” fece tappa anche a Correggio: ne nacquero le **nove storie di accoglienza** narrate con passione da Cecilia. Sono le storie di alcuni dei bambini giunti nel nostro Comune grazie all'**iniziativa promossa nel 1945 dal PCI e dall'Unione Donne Italiane (UDI)**. Erano bambini in fuga dalla miseria del dopoguerra. Venivano portati in treno alle famiglie che avevano aderito all'appello. L'Emilia-Romagna fu in prima linea: **diverse famiglie correggesi accolsero i piccoli**, che arrivavano da diverse parti del Paese.

Quindi fu “la fame” del dopoguerra a far scattare l'iniziativa, ma furono soprattutto **le donne** a decidere di ospitare i piccoli.

Cecilia Anceschi ha lavorato per mesi al libro, raccogliendo le testimonianze e le fotografie che corredano il volume pubblicato per i tipi di **“CONSULTA - Libri e progetti”**. Le immagini sono state anche esposte in una mostra nella Sala Putti.

Nel suo libro Cecilia Anceschi non dimentica di citare anche gli esempi di solidarietà che in seguito la comunità correggese ha espresso a favore dei bimbi di Chernobyl e dell'Ucraina. Commentando la pubblicazione, lo storico **Mirco Carrattieri** ha sottolineato come le vicende narrate invitino a riflettere sui concetti di **futuro** e di **felicità** che, in questo difficile periodo, sembrano scomparsi dal nostro orizzonte.

La ricerca di Cecilia Anceschi continua: se la vostra famiglia ha ospitato un bambino o se conoscete qualcuno che l'ha fatto, siete pregati di mettervi in contatto o con lei. I suoi recapiti sono: anceschicecilia@gmail.com e 339 7896447.





I magnifici settantanta dell'Istituto Luigi Einaudi

Un anniversario impregiosito
da una toccante mostra fotografica

Giovedì 15 dicembre, all'ex CUP di Via Carletti, si è svolta una serata celebrativa per i settant'anni dell'**Istituto Tecnico Statale Luigi Einaudi**. In realtà gli eventi sono stati due, intrinsecamente connessi: una mostra fotografica ed una festa di compleanno. Entrambi hanno lasciato ai partecipanti il sapore della speranza nel futuro: tutti i presenti hanno dimostrato di credere ancora fortemente nella scuola.

“Giustizia non esiste là ove non vi è libertà”: con queste parole di Luigi Einaudi è iniziata la visita alla **mostra fotografica “Scappare la guerra”** di Luigi Ottani, a cura di Roberta Biagiarelli.

Luigi Ottani, fotografo e pubblicitista, ha una particolare vocazione per il reportage sociale, ma realizza anche lavori di architettura, moda e pubblicità. **Roberta Biagiarelli, attrice e autrice teatrale**, è esperta di Balcani, con uno sguardo speciale rivolto al genocidio di Srebrenica. Il

corpus di opere fotografiche, in bianco e nero, documenta il viaggio dei due autori compiuto nell'estate del 2015 sulla rotta balcanica dei migranti, a fianco delle famiglie di profughi siriani, iracheni e afgani, durante l'esodo sulla via dei Balcani.

La Professoressa **Rita Soncini** ha spiegato il legame tra i due eventi. L'Istituto, da sempre attivo sulle questioni di diritto internazionale, propone ogni anno agli studenti diversi progetti di Educazione alla Legalità e cittadinanza attiva, con iniziative che vedano i giovani come protagonisti consapevoli e motivati. Complice l'anniversario, quest'anno si è deciso di coniugare la mostra con gli insegnamenti del padre costituente Luigi Einaudi, a cui è intitolata la scuola.

È la terza volta che Ottani e la Biagiarelli vengono invitati per tenere conferenze sulla manipolazione delle immagini, sulle fake news, ma soprattutto per lo sguardo che

eco·logica[®] Soluzioni per il caldo e per il freddo

Centro Assistenza Tecnico Caldaie e Condizionatori
Installazioni con sconto in fattura

Via Fratelli Manfredi, 10/A - Reggio nell'Emilia
cell.393 1971111 - tel. 0522.341058 ra - info@eco-logica.biz

ottikatia
di Di Silvestro Katia

Corso Mazzini, 9/c - Correggio (RE)
tel. 0522 694738 . ottikatia@libero.it

Occhiali da VISTA, da SOLE e Lenti a contatto
misurazione della vista

hanno sempre avuto sulla migrazione. La mostra è stata progettata appositamente per l'ex CUP, che è la succursale della scuola: Ottani ha trovato questa location particolarmente adatta. Inizialmente la conferenza del fotografo ha interessato centoquarantanove studenti delle classi quarte: poi, con la successiva idea della mostra, sono stati individuati quindici *ambassador* provenienti da tre classi quarte, disposti a fare da guide.

Ottani ha montato personalmente l'esposizione, utilizzando materiali di recupero. Ha posizionato le foto in modo che fossero visibili anche dall'esterno; ha accompagnato i ragazzi che avrebbero presentato la mostra, spiegando loro qual era l'intenzione degli scatti.

Le nostre due *ambassador*, **Elisa e Sara**, hanno guidato i presenti, colpiti dalla toccante partecipazione con la quale le ragazze hanno condotto la visita, oltre che dal tema scelto e dalla forza stessa delle fotografie. Il loro commento sulle immagini ha invitato a cogliere l'intenzione degli autori: non uno sguardo "pietistico" su sfortunati che lasciano tutto alla ricerca di una vita migliore, ma un guardarsi reciprocamente in faccia, negli occhi, e vederci la fierezza, la luce di un cammino, pur nella tragedia e nel dolore.

«Il mondo è di chi cammina», dirà più tardi la Dirigente dell'Istituto **Cristina Santini** ad una sala piena nonostante la serata molto piovosa, aprendo la tavola rotonda "Passato, presente e futuro di una scuola per il suo territorio".

L'Istituto **Luigi Einaudi** è conosciuto col nome di "Ragioneria", ma in settant'anni ha fatto tanta strada, riuscendo sempre a mantenere la vicinanza col tessuto imprenditoriale del territorio, individuando via via indirizzi strategici. Caloroso il saluto delle autorità presenti: per il Comune, che ha patrocinato l'iniziativa, il sub commissario **Carlo Cabrini**, la Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia **Elena Carletti**, e l'On. **Ilenia Malavasi**, che ha trovato ancora una volta il tempo per tornare a "casa".

Elena Carletti, che ha raccolto il testimone della Malavasi come vicepresidente della Provincia con delega all'Istruzione, condivide con lei la convinzione che la scuola sia un osservatorio privilegiato sul futuro di Reggio Emilia, che possiede realtà straordinarie, fucine del domani: le

scuole raccontano le dinamiche del territorio e la sua trasformazione economica.

L'Einaudi di Correggio è nato come istituto privato per la volontà del Preside **Ugo Ragni**, di alcuni insegnanti e professionisti locali, poiché nel dopoguerra mancavano figure amministrative per le prime aziende che stavano nascendo. Prende la parola **Ivano Accorsi**, affermando di essere stato il numero uno, almeno in ordine alfabetico, della prima classe di "Ragioneria" di Correggio. «All'inizio la scuola era un "granello", oggi è un colosso», afferma. Così, tra gli altri, ha ricordato **Amos Morandi** come compagno di classe e, con orgoglio e riconoscenza, tutti gli insegnanti e in particolare **l'Avvocato Orlandi**.

Dopo un breve contributo filmato di **Andrea Griminelli**, nel quale ha augurato, come ex alunno, un buon compleanno alla sua scuola, è intervenuto **Marcello Rossi**, fino all'anno scorso docente di Lettere. Ha iniziato rivendicando con slancio l'importanza delle scuole tecniche, considerate a torto di scarso prestigio sociale dopo tanti anni di "liceizzazione". **Il territorio ed il tessuto economico richiedono competenze**: se gli istituti tecnici danno il saper fare, l'Einaudi sa andare oltre, con l'educazione e la formazione di "persone" attive e responsabili. L'Istituto sta riprendendo a crescere dopo il culmine di dieci anni fa, quando aveva quarantaquattro classi. Rossi ha proseguito ricordando due scelte cruciali degli ultimi anni: **il potenziamento dell'indirizzo di meccanoplastica e l'introduzione di quello di informatica**. Un polo distrettuale importante, tanto da spingere la Provincia a disporre cinque milioni di euro per la riqualificazione degli spazi.

È intervenuto poi **Marco Bedogni** di Unindustria, che ha mostrato coi dati quanto siano necessarie le figure tecniche: esiste infatti un gap enorme fra tecnici richiesti e diplomati. Gli ultimi ospiti sono stati **Paola Lazzaretti** di Unicredit, che per anni ha fatto formazione nella scuola, e **Nereo Sciutto** di Webranking, leader nel settore informatico.

Saluti e ringraziamenti finali da parte della Dirigente, dei rappresentanti dei genitori e dei ragazzi che, spontaneamente, hanno ricordato anche la disponibilità del personale tecnico, amministrativo e ausiliario della scuola nell'allestire le sale.





Maurizio Manicardi,

cinofilo senza frontiere

Nel ricordo del suo Pedro, salva randagi bosniaci

Tra le vittime di ogni guerra, sicuramente incolpevoli, **ci sono gli animali**. È nota la vicenda dei cani e dei gatti rimasti prigionieri in quegli appartamenti di Manhattan divenuti inaccessibili dopo gli attentati alle torri gemelle, poi salvati da cordate organizzate dagli stessi militari. E oggi si racconta dei cani dell'Ucraina: di chi li individua nelle case distrutte, di chi dà loro un ricovero, di chi ritrova le loro famiglie emigrate, di chi organizza le adozioni in paesi sicuri. Circola in rete l'immagine di un gruppo di cani abbandonati a **Kramators'k**, nell'Ucraina orientale, che formano un'ordinata fila indiana, in paziente attesa di avere accesso al cibo reso disponibile da appositi dispenser.

Organizzazioni come ENPA e "Save the Dogs" hanno fin da subito iniziato a sostenere le associazioni locali, ma anche diversi privati si muovono dall'Europa e dagli USA. Un pensionato-milionario di Seattle organizza personalmente alcune équipe veterinarie in Ucraina per curare, sterilizzare e micro-chippare cani e gatti che stanno tornando allo stato selvatico. E poi ci sono le **guerre dimenticate**, che hanno creato miseria per generazioni e durano ancora nelle coscienze di chi le ha vissute. La guerra civile nei Balcani, a due passi da casa nostra, tra il 1992 e il 1995 fece almeno 94.000 vittime in **Bosnia-Erzegovina**; la popolazione fu oggetto di crimini orrendi. E oggi i cani sono un problema.



Maurizio Manicardi e la sua cagnolina bosniaca Laika

Il figlio di **Maurizio Manicardi** vive da anni a Spalato, e il padre da Correggio spesso va a trovarlo. Ne approfitta per spostarsi a **Gornji Ribnik**, nella Bosnia di etnia serba, ospite di un amico sul fiume Sana, frequentato dai pescatori di tutta Europa per il suo habitat ricchissimo. «**Ci andavo sempre in compagnia di Pedro**, il cane che avevo adottato in un canile di Casalmaggiore, da cui per dodici anni non mi sono mai separato. **Un giorno**, mentre pescavo sulla riva del fiume, **il vecchio Pedro è sparito**. L'ho cercato per giorni e notti inutilmente, e dopo alcuni mesi sono tornato a cercarlo. Nello stesso posto in cui l'avevo perso ecco che **incontro nel parcheggio una cagnolina magra, affamata**. Fino ad allora avevo visto in giro molti cani, in genere abbandonati dai proprietari, ma non ci avevo fatto caso. Quella volta non riuscii a dormire pensando a lei, e, in piena notte, tornai sulla stradina di montagna sotto una pioggia battente, finché non vidi due occhi illuminati dai fari. **La presi in macchina e la portai con me**. Mi sono organizzato con un veterinario locale che fa le vaccinazioni antirabbiche, impianta i microchip e redige i passaporti sanitari, e col mio amico pescatore che mi aiuta finché non parto. Così non ho avuto problemi alla frontiera tra Bosnia e Croazia. Adesso Laika è italiana a tutti gli effetti, io e lei siamo diventati inseparabili».

Il **randagismo di ritorno** è un problema in più per le comunità disgregate dalla guerra. In Ucraina, in preparazione degli europei di calcio del 2012, erano già stati "smaltiti" almeno 10.000 animali randagi attraverso forni crematori mobili. Ho letto che in Bosnia i cani raccolti per strada vengono portati dietro pagamento nei canili ed obbligatoriamente **soppressi entro una settimana**, coi sistemi più efferati. E questa fonte di lucro sarebbe tra i maggiori ostacoli alle adozioni promosse da organizzazioni di volontariato italiane e locali come "Prjedor Emergency" e "La zampa nel cuore".

«Mi hanno raccontato che nella zona da cui proviene Laika i centri di raccolta dei cani e dei gatti sono veri lager. L'abitudine all'abbandono degli animali è purtroppo assai diffusa. L'anno dopo l'incontro con Laika mi capitò di essere in un albergo dove appariva dal nulla ogni giorno una cagnolina ad attendere gli avanzi. Non ho resistito: l'ho curata e portata a Correggio, trovandole un padrone. **Quest'anno ho salvato una cagnolina con due cuccioli**

di pochi giorni che un'auto aveva scaricato direttamente sulla strada. Prima di tornare ho telefonato ad alcuni amici in Italia per assicurarmi che venissero adottati».

Perché lo fai?

«Francamente non lo so. Sono indifesi, ultimi degli ultimi. E davanti al loro sguardo non c'è alcuna frontiera che abbia un senso. Spesso a Correggio le famiglie d'adozione e i cani bosniaci si riuniscono, è una gioia vederli giocare insieme, finalmente felici».

Immagino venga spontaneo pensare che ci sono ben altri drammi di cui preoccuparsi. Tuttavia, la nostra umanità può consentirci di non fare troppe distinzioni tra chi soffre? E poi, quando possiamo compiere in prima persona qualcosa di concreto per affrontare un problema, è giusto fermarsi di fronte al fatto che ce ne sono "ben altri"?

Li aiuto perchè sono indifesi, gli ultimi degli ultimi



Sana, la cagnolina battezzata da Maurizio con il nome del fiume dove l'ha trovata.

Backstage
Parrucchieri

0522694477
Correggio Corte Conciapelli 1/a

Farmacia «IL CORREGGIO»

Piazza Recordati n.5
CORREGGIO - RE
Tel. 0522 69.22.34

TERMIDRAULICA F.G.
IMPIANTI TERMO IDRAULICI
di Bonini Lorenzo & C.

via L. Paterlini, 10 - 42015 Correggio - RE
tel. 0522 694381
info@termoidraulicafg.it
www.termoidraulicafg.it

Notizie in breve

da Correggio e dintorni



Ricordo di Silvano Bonori

Sei sempre nei nostri cuori
La tua famiglia



PRO LOCO
ASSOCIAZIONE TURISTICA CORREGGIO

Il nuovo consiglio di pro loco giovani e gli appuntamenti di febbraio

Ecco la nuova struttura del Consiglio di **Pro Loco Giovani**: il presidente eletto è **Jacopo Ravagnelli**, insieme al vicepresidente **Luca Leoni**. Auguri da tutto il Consiglio di Pro Loco a questi

giovani volontari: un grazie sentito va anche a **Simone Gazzini**, che lascia la carica di presidente pur rimanendo operativo. Che il 2023 vi premi con tante soddisfazioni per il vostro impegno.

I due consigli di Pro Loco hanno già predisposto il calendario delle iniziative di quest'anno: vi elenchiamo quindi quelle del mese di febbraio.

Continua la **Rassegna di Teatro Dialettale** presso il Teatro Asioli: due gli spettacoli in programma, il 4 e l'11. Il dialetto è un fatto culturale, è la memoria storica che non bisogna perdere. Provate a sedervi nella comoda poltrona del nostro teatro: farete parecchie risate, che fanno bene.

Sabato 18 ci sarà la **festa di Carnevale** con inizio alle ore 14.30, senza carri ma con la sfilata delle mascherine e vari intrattenimenti.

A questo corposo programma si deve anche aggiungere "**Ai portici dell'antico**", mercatino dell'antiquariato e dell'ingegno, ogni terzo sabato del mese per tutto l'anno, ad esclusione di luglio e agosto.

Ricordiamo che è iniziato anche il **tesseramento 2023**, linfa vitale per la nostra sopravvivenza: con la tessera si può anche usufruire di tre convenzioni, che concedono sconti ai tesserati presso la Latteria Nuova Mandrio, il Centro Carni e il Mangia Sano.

**PASTICCERIA
PANETTERIA**

Parmeggiani

made in Correggio

Via Canolo 40 Correggio
Tel. 0522/690175

Piazza Recordati 6/7 Correggio
Tel. 0522/642861

Via Fosdondo 103/b Correggio
Tel. 0522/690143

Forno di Canolo fornodicano@gmail.com

La Fonte S.N.C.
CARPI & CORREGGIO

*Enoteca e
distribuzione bevande*

VIA MODENA, 27
CORREGGIO - RE
TEL. 0522 692187

www.lafontesnc.it

CPO PARMÀ
**Centro
Presidi
Ortopedici**

BUSTI PER SCOLIOSI	TUTORI ARTO INFERIORE E SUPERIORE
CALZATURE SU MISURA	AUSILI PER DEAMBULAZIONE
PLANTARI SU MISURA	CAROZZINE PER INFERMÌ
PRODOTTI SANITARI	

Via Repubblica 12/D - 42015 Correggio (RE)
Tel. 0522 732060
franca@cpoparma.it

Briciole



14 dicembre 2022

Cinquantenne correggese minacciava i genitori per avere soldi con cui drogarsi; denunciato per maltrattamenti in famiglia ed estorsione, un mese fa era stato allontanato dalla loro casa con obbligo di non avvicinarsi; ad un sopralluogo dei Carabinieri viene trovato di nuovo in casa dei genitori, venendo così arrestato per violazione delle misure cautelari

Anche quest'anno ISI PLAST ha deciso di destinare la somma stanziata per i regali natalizi ad uno scopo solidaristico verso i disabili

17 dicembre 2022

Dopo undici anni e sei gradi di giudizio è caduta anche l'ultima accusa verso l'ex comandante della stazione dei carabinieri di Correggio, Roberto Cesi, oggi in pensione; nel 2016 era già stato prosciolto dagli altri ventisei capi d'imputazione, dopo che il tribunale di primo grado l'aveva dichiarato innocente e il giudice non aveva ammesso il ricorso della Procura; restava l'accusa di concussione per lavori eseguiti nella locale caserma e per interessamento in una assunzione, accusa oggi definitivamente rigettata dalla Corte d'Appello di Bologna

21 dicembre 2022

Luciano Ligabue annuncia due nuovi concerti, il 5 luglio allo Stadio G. Meazza di Milano e il 14 luglio allo Stadio Olimpico di Roma

Si è tenuta l'assemblea dei millecinquecento soci produttori di Cantine Riunite & CIV che ha approvato un bilancio in crescita del 10%, con un utile di sette milioni di € e un prezzo di riparto di cinquantuno € al quintale

28 dicembre 2022

Di notte i ladri, dopo aver infranto la vetrata della porta d'ingresso, sono entrati nei locali che ospitano l'attività commerciale del panificio "Il Forno", in viale della Repubblica, rubando generi alimentari ed una cinquantina di euro

in contanti dal registratore di cassa Sempre di notte al campo nomadi di Bagnolo va a fuoco una roulotte a causa di un termosifone elettrico malfunzionante

29 dicembre 2022

Forti disagi alla viabilità nella zona vicina al casello autostradale di Carpi, dove sulla provinciale 468 per Correggio un'autocisterna che trasportava azoto è uscita di strada, adagiandosi su un fianco nel fossato; traffico in tilt per tutta la mattina

Esce il volume "Veglieone rosso", racconti scritti da Wu Ming 2, uno per ciascuno dei dodici correggesi uccisi dai fascisti tra il 1920 e lo scoppio della Seconda guerra mondiale; è stato stampato in duemila copie dall'Anpi di Correggio e dall'Istoreco di Reggio Emilia, grazie alla raccolta fondi lanciata dall'Associazione "Casa Spartaco"

4 gennaio 2023

Ivigili del fuoco sono intervenuti nella zona industriale di Rio Saliceto per domare un incendio sviluppatosi alla CERMAG, azienda specializzata nella produzione di ricambi per macchine agricole e attrezzi per il giardinaggio; in fiamme un capannone di cinquemila metri quadrati adibito allo stoccaggio di materiali vari; per le operazioni sono state impegnate sei squadre di pompieri

10 gennaio 2023

Il Comune ha bandito otto posti per svolgere il Servizio Civile a Correggio; fa parte dell'attività del "Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale" del Governo, per cittadini di età tra 18 e i 28 anni; avranno compiti di supporto agli operatori scolastici e ai servizi culturali; il servizio ha la durata di un anno; le domande devono pervenire al Comune entro venerdì 10 febbraio; le informazioni sono reperibili presso ISECS e sul sito del Comune

All'udienza generale in Vaticano il Papa ha benedetto una coppia di San Martino, Enzo e Zea, sposi dal 10 gennaio di settanta anni fa

13 gennaio 2023

Un giovane marocchino e uno pachistano vengono condannati a tre anni e sei mesi di reclusione; a maggio avevano aggredito al luna park di Carpi un diciassettenne correggese, strappandogli la collanina dal collo e minacciandolo con una bottiglia spezzata; erano stati arrestati grazie all'immediata denuncia del ragazzo

Una moria di pesci viene riscontrata nel canale che costeggia via don Pasquino Borghi, tra Mandriolo e Canolo; probabilmente è stata provocata dallo sversamento di liquami agricoli

ASSICOOOP
Emilia Nord

Agente di

UnipolSai ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

POKER IDEE PER L'UFFICIO

ARTICOLI PER UFFICIO
SCUOLA
IDEE REGALO
ARREDAMENTO UFFICIO

SEDE: Via Monte Cusna, 2 Correggio (RE) - www.pokersrl.com
PUNTI VENDITA: Via Cattani Sud, 47/49 - Carpi (MO)

FLUID SYSTEM
STUDIO ASSOCIATO

PROGETTAZIONE E CONSULENZA
TERMOTECNICA CIVILE
E INDUSTRIALE

PREVENZIONE INCENDI

CERTIFICAZIONI ENERGETICHE
PRATICHE SGRAVI FISCALI

VIA G. MATTEOTTI, 7 - 42015 CORREGGIO (RE)
Tel. 0522 642680
fluidsystem@fluidsystem.info

Interviste improbabili

Il portalettere

e cosa lo aspetta se nessuno scrive più lettere?



di MAURO DEGOLA

Se le cassette della posta languono e arrugginiscono, traboccando solo di inutile pubblicità infilata a mazzi da agenzie extracomunitarie? Se il cane albino di Agello ha sempre meno la scusa per abbaiare furiosamente e per correre indemoniato lungo la cancellata dove il postino dovrebbe allungare la mano per infilare la posta? Oppure se al citofono del condominio risponde sempre più spesso qualcuno aggressivo, sicuro di doversi difendere da ENEL,

IREN, TIM e altre diaboliche sigle? Lo fermo nel suo giro e gli dico: «Com'è cambiata, eh, la professione!» Risponde: «Quale professione?»

In realtà ho proprio davanti a me la risposta alla domanda: “cosa succede al portalettere se non ci sono da consegnare lettere, cartoline o documenti perché da tempo la comunicazione ha preso altre strade?” Ecco: sul portalettere forse avvengono mutamenti genetici.

“Questo” portalettere è diverso da quello “storico”, che era un pedone (a volte declinato al femminile) dotato di borsa logora di cuoio a tracolla, berretto e divisa aziendali, pacato frequentatore di numeri civici, salutato da tutti con un cenno per lunga consuetudine, e quindi un'autorità in campo logistico. Oggi invece c'è questo giovane longilineo che, piegato in avanti a testa bassa, spinge a mano una bicicletta straripante di pacchi e pacchetti con la ruota posteriore sgonfia.



D - Lo sa, vero, che la ruota della sua bicicletta è a terra?

R (non rallenta per niente) - Certo che lo so. È così da mesi. Ma ormai non è più una bicicletta, la uso perché la trovo più comoda di un carretto

D - Tuttavia anche un carretto... l'atrito...

R - Non importa. Risparmio tempo e costi

Faccio fatica a tenergli dietro visto che spinge come se dovesse lanciare un bob. Passiamo davanti all'antica concessionaria "Cuccolini", uno dei luoghi più desolati del centro di Correggio. Strada disselciata, un buco su quello che era un marciapiede (forse alla ricerca di petrolio), erbacce e una tettoia modernista che incombe pericolosamente. Dietro, lo stabile è stremato dall'incuria, abitato da fantasmi; e poi si apre un cortile che è terra di nessuno. La solita diatriba per le competenze è stata risolta da anni con transenne comunali, trasformando in una trincea l'attigua fermata delle corriere. Un correggese, in attesa appunto di corriera, nota la ruota sgonfia del postino e la osserva con aria clinica.

D2 - Si fermi! Ha la ruota a terra. Vede: qui, ha tagliato perfino il copertone

R - Risparmio tempo e costi

D2 - Se mi permette le dò una mano. Sono un meccanico di biciclette in pensione e non sopporto di vedere una gomma soffrire così. Tutto gratis, ovviamente. Mi diverte aggiustare bici, e poi mi fa sentire ancora utile

R - E il tempo?

D2 - Cinque minuti. Se domani ripassa di qua alla stessa ora, io porto l'attrezzatura

R - Dice davvero?

Il bob riprende la rincorsa. Ma cosa ci sarà nei pacchi e nei pacchetti trasportati?

R - Di tutto. Persino bollette e qualche busta di documenti. Ma per lo più sono oggetti acquistati in rete, che per le ridotte dimensioni non possono scomodare un furgone

D - Quindi lei è stato tramutato da portalettere ad autotrasportatore al dettaglio per centri urbani

R - Sì, perché nelle frazioni ci arriva la Pandina postale. Ma questa è un'altra storia

D - Quando si dice la tecnologia. Io ero convinto che le Poste Italiane stessero progettando la consegna coi droni direttamente sui nostri davanzali, visto che Amazon e i suoi fratelli sono a buon punto con questa sperimentazione, o almeno così si dice

R - Anch'io lo pensavo quando ho partecipato al concorso. Sa, sono laureato in ingegneria aeronautica. Ho pensato: le Poste Italiane mi assumono per lavorare al nuovo sistema logistico coi droni e per recuperare il ritardo tecnologico nei confronti dei grandi network. E invece...

D - E invece?

R - E invece le ingegnose Poste Italiane mi hanno spiegato che facevo parte di un progetto alternativo, tutto italiano. Macché droni, al loro posto avrebbero messo direttamente l'ingegnere aeronautico, in una versione aggiornata del portalettere, perché nel nostro paese un laureato costa poco. La tecnologia era già disponibile: la vecchia bicicletta della ditta usata in modo innovativo. E poi, per l'assistenza, avremmo fatto affidamento come sempre sulla sorte, sulla solidarietà e sul volontariato

D - Quindi la ruota a terra...

R - Beh, può succedere che le Poste Italiane si ritrovino con le gomme sgonfie.

CIVA

SISTEMI PROFESSIONALI PER
RECINZIONI RESIDENZIALI E CANCELLI

- Recinzioni residenziali
- Gamma completa di materiali
- Ombreggianti e frangivista
- Soluzioni personalizzate
- Cancelli
- Recinzioni per grandi aree
- Recinzioni speciali

☎ 0522 694269

@ civasrl@civasrl.it

🌐 www.civasrl.it



< La recinzione
su misura
per le tue
esigenze >



FARMACIA CENTRALE

Dott. Giovanni Lasagni

omeopatia - fitoterapia
prenotazioni CUP - autoanalisi

corso Mazzini, 40 - Correggio (RE)

tel. 0522 692363

farmacialasagni@libero.it

www.farmacialasagni.it



**Piante da interno,
da esterno
e composizioni**

Via S.s. per Carpi, 17/B

CORREGGIO (RE)

Tel. 0522 691980

CIVA s.r.l.

via Carpi, 42 - 42015 Correggio - RE

Ambiente e agricoltura



I giorni della merla, il detto da freddo



di CLAUDIO CORRADI



I nostri nonni, che non hanno avuto la sorte di essere distratti da telefonini e social nell'osservazione della realtà, si sono sempre dimostrati grandi scrutatori del comportamento della natura. Nel corso degli anni ciò ha dato origine a quella infinita serie di **detti popolari**, che variano da zona a zona pur restando spesso simili nella sostanza. A volte queste filastrocche si prestano ad una doppia interpretazione, mentre in altri casi pare che esistano due versioni contrapposte di questi postulati. Questi proverbi si sono tramandati per decenni e sono rimasti fino ad oggi **profondamente radicati nel nostro territorio**. Purtroppo però, occorre prenderne atto, il rischio che le nuove generazioni inizino sempre più ad ignorarli è concreto: molto probabilmente, un giorno, verranno completamente dimenticati. D'altro canto concretezza vuole che ad ogni affermazione debba corrispondere un'evidenza e, se questa non esiste, restiamo nell'ambito della fantasia e delle credenze popolari. A maggior ragione in questo periodo storico di **forti cambiamenti climatici**, nel quale sembrano non esistere più nemmeno i famosissimi "**giorni della merla**". La conferma che non esistesse nessun supporto scientifico a sostegno di questa teoria sui tre giorni più freddi dell'anno viene anche dall'origine della definizione che, a seconda delle varie regioni d'Italia, assume una genesi differente. La più diffusa è quella di **una merla femmina**, originariamente di colore bianco, **che si infilò in un fuliginoso camino per proteggere i suoi piccoli dal freddo** atroce degli ultimi tre giorni di gennaio (nel calendario romano erano i primi tre di febbraio). Inevitabilmente la merla si sporcò al punto che, da quel giorno, il suo piumaggio assunse il colore attuale che lo caratterizza, senza più perderlo. Altri raccontano, e questa potrebbe essere una versione più verosimile, di un **cannone da guerra chiamato "la merla"**, che poté essere trasportato da una sponda all'altra del Po grazie al terribile freddo degli ultimi tre giorni di gennaio: in quell'occasione il gelo fu tale da ghiacciare le acque del principale fiume d'Italia.

Il proverbio sui giorni della merla afferma che **quando sono freddi preannunciano una bella primavera**, mentre in caso di temperature più elevate rispetto alla norma questa tarderà ad arrivare. Difficile trovare qualcosa di vero in tutto questo, se non il fatto che il mese di gennaio è stato da sempre il più freddo in assoluto. Anche negli ultimi quattro anni, in effetti, la media delle temperature minime di gennaio è stata più bassa rispetto agli altri mesi dell'anno, pur con valori che sono scesi di poco al di sotto dello zero centigrado (- 4,04 nel 2019, - 1,7 nel 2020, -1,81 nel 2021 e -

2,16 nel 2022). Stando ai dati dell'osservatorio correggese del Consorzio Fitosanitario Provinciale, nel gennaio 2019 si è verificata la minima più bassa degli ultimi anni, -9,1°C. In un anno intero il numero di giorni nei quali le temperature sono scese al di sotto dello zero centigrado sono stati novantanove nell'inverno 2018-2019, settantadue nell'inverno 2019-2020, settantatre nell'inverno 2020-2021 e novantaquattro nell'inverno 2021-2022. Il fatto che l'entità delle minime non sia più quella di un tempo fa parte invece delle problematiche dei cambiamenti climatici.

UN "JET LAG" VEGETALE

La salute delle piante, siano esse erbacee o arboree, dipende anche dalla giusta dose di freddo ricevuta nel periodo invernale. Ogni pianta ha le sue esigenze, ed è per questo che ci sono piante che meglio si adattano ad un particolare territorio rispetto ad un altro. Le piante *autoctone* dovrebbero essere quelle che meglio si adattano alle condizioni climatiche di una particolare zona, oltre che al terreno ed all'ambiente, anche se i cambiamenti climatici in atto molto probabilmente finiranno con l'interferire persino su questo aspetto. Temperature eccessivamente fredde possono essere deleterie soprattutto per le produzioni, ma anche per la vitalità delle piante e dei loro tessuti: pensiamo alle **gelate storiche**, l'ultima delle quali risale al **1985**. Inverni troppo miti sconvolgono il ciclo vegetativo degli alberi, che non necessariamente ne escono del tutto indenni, a maggior ragione quando questa anomalia si perpetua nel corso degli anni come sta accadendo negli ultimi periodi. **Le piante hanno bisogno del freddo invernale, la cosiddetta vernalizzazione**, che permette di mantenere sincronizzato l'orologio biologico dei vegetali scandendo il ritmo delle stagioni. Se queste sono climaticamente anomale, il rischio è che anche la fisiologia



delle piante venga compromessa. La vernalizzazione mette in atto una serie di processi fisiologici e biochimici, fondamentali per l'induzione a fiore a seguito del risveglio vegetativo, che avrà luogo una volta terminato il periodo invernale. Senza il necessario "trattamento" del freddo, le piante possono evidenziare un ritardo o un anticipo nella fioritura ed anomalie nella messa a frutto, che possono arrivare a minare la redditività delle

colture agrarie. **I primi abbassamenti termici autunnali stimolano l'entrata a riposo delle piante e delle gemme, mentre quelle invernali favoriscono l'interruzione di questo periodo di dormienza.** Di fatto quindi la vernalizzazione è un efficace meccanismo adattativo che consente a molte piante di non fiorire nei periodi freddi, sincronizzando le fasi vegetative e quelle riproduttive con il giusto susseguirsi delle stagioni.

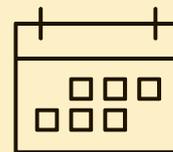
ivan graniti
civico 86 srl

via Reggio, 84
42015 Correggio (RE)
tel. 0522 697550
ivangraniti@gmail.com
www.ivangraniti.com

ONORANZE FUNEBRI CABASSI GIANCARLO
CORREGGIO

NUOVA SEDE:
v.le Vittorio Veneto, 9 (di fronte alla Croce Rossa)
tel. 0522 692039

Appuntamenti culturali in febbraio



di GUIDO PELLICIARDI

Teatro Asioli



Sabato 4 ore 20.30

AL NONO L'HA VINT

teatro dialettale di e con Antonio Guidetti, compagnia Nuova scena reggina e FnIl Bus Theatre di Gattatico.

Sabato 11 ore 20.30

FER L'AMOR IN CA' DAL PRET

teatro dialettale di Bosì, compagnia dal Surbet di Cogeno.

Mercoledì 15 ore 20.30

GILGAMESH

L'epopea di colui che tutto vide

raccontata da **Luigi Lo Cascio**, Vincenzo Pirrotta e Giovanni Calcagno. Testo di Giovanni Calcagno, composizioni video di Alessandra Pescetta, musiche originali di Andrea Rocca, disegno luci Vincenzo Bonaffini. Produzione Emilia Romagna Teatro ERT. Lo spettacolo è ispirato al poema Gilgamesh, il più antico a noi conosciuto,

e narra la storia di un re che, affranto per la morte del suo migliore amico, lascia il trono e gli agi di corte per andare alla ricerca della vita eterna e delle ragioni della caducità dell'esistenza umana.

Sabato 18 ore 20.30

È QUI LA FESTA

teatro dialettale di Silvano Morini, compagnia Teatro Nuovo di Scandiano.

Martedì 21 e mercoledì 22 ore 20.30

MISERICORDIA

spettacolo teatrale scritto e diretto da **Emma Dante**. Con Italia Carrocio, Manuela Lo Sico, Leonarda Saffi, Simone Zambelli. Piccolo Teatro di Milano - Teatro Biondo di Palermo. La storia di tre donne che si prostituiscono e di un ragazzo menomato che vivono insieme in un monolo-

cale lercio e miserevole.

Tutte le sere si affacciano sulla strada per incontrare la vita. Una favola contemporanea che parte dalla fragilità delle donne e dalla loro sconfitta solitudine.

Mercoledì 1 marzo ore 20.30

PARADISO XXXIII

di e con **Elio Germano** e Teho Teardo, con Laura Bisceglia al violoncello e Ambra Chiara Michelangeli alla viola. Regia di Simone Ferrari & Lulu Helbaek.

Nel XXXIII canto del Paradiso, Dante si trova nel disagio dell'essere umano che prova a descrivere l'immenso, l'indicibile e l'irraccontabile. Lo spettacolo trascende qualsiasi concetto di teatro, concerto o rappresentazione dantesca, attraverso una contaminazione di linguaggi teatrali e tecnologici.

Film d'autore a Cine+



Giovedì 2 e martedì 7 ore 21.00

LA NOTTE DEL 12

di **Dominik Moll**.

Francia, Belgio 2022.

Durata 114 minuti.

La notte del 12 ottobre 2016, la ventunenne Clara Royer sta rincasando quando viene uccisa da un uomo che la cosparge di benzina e le dà fuoco. Yonan, nuovo capo della polizia di Grenoble, e il suo più anziano collega Marceau si occupano del caso, ma non riescono ad inchiodare nessuno tra i tanti sospettati, a partire dai suoi ex amanti...

Giovedì 9 e martedì 14 ore 21.00

LA VITA È UNA DANZA

di **Cédric Klapisch**.

Francia, Belgio 2022.

Durata 117 minuti.

Elisa, una promettente ballerina di 26 anni, si infortuna durante un'importante esibizione. Tradita dal suo corpo e da chi ama, proverà a ripartire grazie ad un nuovo coreografo che la introduce alla danza contemporanea ancorata alla terra e al territorio.

Giovedì 16 e martedì 21 ore 21.00

FOREVER YOUNG

di **Valeria Bruni Tedeschi**.

Francia, Italia 2022.

Durata 126 minuti.

Parigi 1986. Un gruppo di giovani prova ad entrare nella prestigiosa scuola di recitazione del Theatre des Amateurs. Un atto d'amore verso gli attori

e il ricordo autobiografico di un tempo intenso e libero.

Giovedì 23 e martedì 28 ore 21.00

ORLANDO

di **Daniele Vicari**.

Italia, Belgio 2022.

Durata 122 minuti.

Il vecchio Orlando vive in un paesino tra le montagne del Centro Italia da cui non si è mai mosso. Quando però arriva da Bruxelles una drammatica richiesta di aiuto del figlio, decide di mettersi in viaggio. Nella capitale belga incontrerà la nipote Lyse, con la quale avvierà una relazione tanto inaspettata quanto reciprocamente rigenerante. A seguire incontro con il regista Daniele Vicari.

Casa nel Parco



Sabato 28 gennaio ore 17

GRUPPO DI LETTURA RAGAZZI E RAGAZZE

11-14 anni, a cura di Alice Torreggiani. Riparte il Gruppo di Lettura con consigli e chiacchiere sulle ultime uscite editoriali.

Sabato 11 dalle 16 alle 19

OGGI GIOCHIAMO A...

Torneo a premi di **CARCASSONNE**. Venite a colonizzare una città medievale. A cura di Dario Coppelli in collaborazione con Asmodee Italia. Max venti partecipanti. Età consigliata da 11 a 14 anni. Prenotazioni tel. 0522 643811.

Sabato 11 ore 10.30

IL FURETTO, L'ORSETTO E ALTRI ANIMALOTTI

Narrazioni a cura di Elisa Mazzali. Max dodici partecipanti. Età consigliata da 0 a 36 mesi. Prenotazioni tel. 0522 643811

Sabato 18 ore 10-10.30 e 11-11.30

CHE COS'E'?

Guarda, tocca, ascolta... piccoli libri

per grandi scoperte. A cura delle lettrici volontarie "Nati per Leggere". Max dodici partecipanti. Età consigliata da 0 a 12 mesi.

Sabato 18 ore 17-18

VASSILISSA E LA STREGA

spettacolo di burattini a cura di Esther Grigoli. Max settanta partecipanti. Età consigliata da 3 a 8 anni.

Martedì 21 ore 16-19

SPARACORIANDOLI

Laboratorio creativo a cura di Nubivago per realizzare un originale modo di lanciare i coriandoli con materiali di riciclo e fantasia. Età consigliata da 6 a 10 anni.

Sabato 25 ore 10.30-11 e 11.15-11.45

PAT PAT, GNAM GNAM, PISSI PISSI, BAU BAU

Laboratorio per conoscere i versi degli animali, i nomi e i rumori delle cose quotidiane e una prima forma di storia per giocare alla lettura. A cura di Elisa Mazzali. Max 12 partecipanti per turno. Età consigliata da 0 a 24 mesi.

nel Borgo



Sabato 11 ore 22

Sala Girasole Fosdondo

LORENZO CAMPANI in concerto

Omaggio a Battisti, Dalla e dintorni. Rassegna "Uno zaino per amico". Possibile cena alle ore 20 (menù fisso a 24 €). Prenotazioni tel. 0522 692822 - 641093

Domenica 12 ore 16.00

Palazzo Principi

UNA DOMENICA AL MUSEO

"Fior d'acquerello": laboratorio per bambini (3-10 anni) e genitori. Rifarendosi agli arazzi di Mattens esposti al Museo si realizzeranno acquerelli di riproduzione delle principali specie botaniche rappresentate. A cura di Olga Guerra. Partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria tel. 0522 691806 o mail museo@comune.correggio.re.it

sabato 23 ore 18.30

Palazzo Principi

IL CINEMA, L'IMMORTALE

presentazione del libro con l'autore Daniele Vicari, resista.



AUTORIPARAZIONI ASCARI-ALI snc

autorip.ascari@libero.it

DIAGNOSI COMPUTERIZZATA SERVIZIO GOMME

CORREGGIO - Via S. Martino, 10
Tel. 0522 64.14.89



Viale Vittorio Veneto 1/A
Correggio (RE) 42015

Tel: 0522 692429

Sito web: <https://poliambulatoriolaser.it>

Direttore Sanitario: Dott. Paolo Lasagni

SERVIZI MEDICI

- ALLERGIOLOGIA
- CHIRURGIA AMBULATORIALE
- CHIRURGIA & MEDICINA ESTETICA
- DERMATOLOGIA
- ENDOCRINOLOGIA
- NUTRIZIONE
- OCULISTICA
- ODONTOIATRIA
- ORTOPIEDIA
- PSICOLOGIA



Via Fratelli Cervi 2/B
CORREGGIO (RE)
Tel. 0522 732027

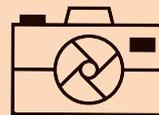
norma Abbigliamento Donna

Total look e accessori

- PENNYBLACK •
- PERSONA BY MARINA RINALDI •
- CARACTÈRE •
- CORTE DEI GONZAGA •
- ELENA MIRO •
- CAMICETTA SNOB •

corso Mazzini, 35/a Correggio - RE
tel. 0522 692822
norma.rifaincerti@libero.it

Come eravamo



Correggio, una città da mura cinta e ricinta



di FABRIZIA AMAINI



1880 circa: Bastione Carlo V o di San Martino

Il Castello di Correggio e la formazione della sua cinta muraria

Intorno all'anno **1200**, il "Castello" di Correggio (Castelvecchio) era un nucleo accentrato di abitazioni, un villaggio fortificato da un alto terraglio e da una larga e profonda fossa, difeso da varie torri ora quadrangolari, ora ottangolari. Si presume che il Castello fosse di forma circolare, con un diametro di circa 280 metri. Si aveva accesso da una sola Porta aperta a settentrione e difesa da una torre (oggi campanile di san Quirino). **All'interno del Castello vi era la Rocca** che serviva da abitazione per i Signori, oltre che da fortilizio.

In faccia alla porta del Castello, a settentrione, vi era il Borgovecchio, difeso solo da una fossa che lo circondava: vi si entrava tramite la Porta di Santa Maria (chiusa nel **1556**). Nella seconda metà del Trecento, Guido da Correggio incluse **il Castelvecchio e il Borgovecchio all'interno di una medesima cinta muraria**. Nella seconda metà del Quattrocento, l'area esterna verso meridione confinante col Borgovecchio e il Castelvecchio si coprì di abitazioni e formò **un nuovo nucleo abitativo, il Borgonuovo**, difeso solo da una fossa colma d'acqua. Per uniformare la città, si rese indispensabile inglobare anche il Borgonuovo all'interno di un'unica cerchia muraria che andasse a racchiudere tutte le abitazioni. Così, a fine Quattrocento, tutta

LIBRERIA MOBY DICK
CORSO CAVOUR, 13/A
42015 CORREGGIO RE
TEL - FAX 0522 631165

Produttori da generazioni di:
Aceto Balsamico Tradizionale D.O.P.
Aceto Balsamico di Modena I.G.P.
Condimenti balsamici

www.acetaiacastelli.com

Davoli
CORREGGIO
TEL. 0522-632188

TIM

TV
TIMVISION

Correggio fu cinta da alte e possenti mura che avevano lo scopo di difenderla dai non rari attacchi di nemici alla conquista. **Quattro erano le Porte**, situate nei quattro punti cardinali: a sud "Porta della montagna", a nord "Porta Santa Maria", a ovest "Porta Reggio", a est "Porta Modena". A metà Cinquecento, Correggio fu designata fortezza di terza classe dall'Imperatore Carlo V d'Asburgo (da cui l'intitolazione del Bastione Carlo V).

Alla base, le mura erano contornate da un largo fossato in cui scorreva l'acqua, rendendo ancor più inaccessibile l'entrata nell'urbe: l'afflusso idrico proveniva da un canale, detto di Correggio o anche Ducale, che prendeva le acque dall'Enza, sopra san Polo. Questo utilizzo delle acque del canale d'Enza assicurava anche la possibilità di due macinature all'anno per i mulini correghesi.

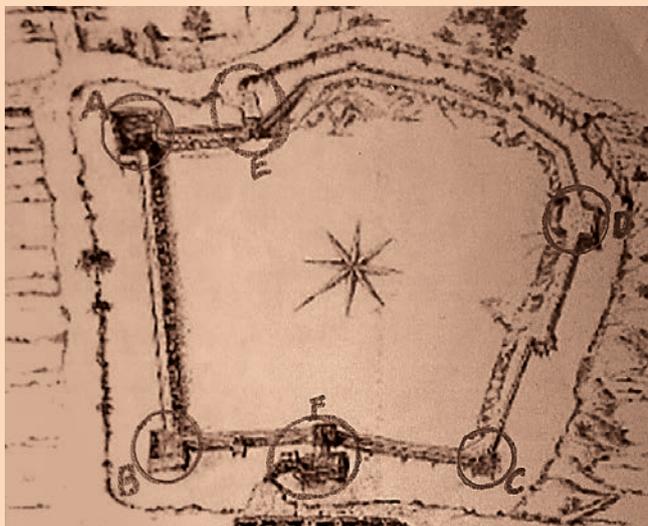
Intorno al **1665** la cinta muraria di Correggio si era allargata per iniziativa degli Estensi, divenuti da un trentennio padroni di Correggio, arrivando a misurare 866 *pertiche*. I terrapieni erano incoronati dai gelsi di cui erano proprietari i "casigliani" che abitavano di fronte (le foglie dei gelsi, che erano alimento per i bachi da seta, furono la materia prima per lo sviluppo, a Correggio, di una **fiorente industria della seta**). Nell'Ottocento, quando la muraglia perse la sua valenza difensiva, fu abbandonata all'incuria. Molti tratti si resero diroccati e pericolanti; si ricoprirono di sterpaglie che, assieme ai detriti, riempivano la fossa, facilitando accessi illeciti.

Tra il **1850** e il **1860** si praticò un importante intervento di decoro urbano, culturalmente sprovincializzato e aggiornato in materia urbanistica. Nel tratto a meridione,



tra Porta Reggio e Porta Modena, si abbassarono le mura e si livellò il terrapieno in carreggiata, la si completò con doppio filare di tigli, ippocastani e panchine, e la si destinò al passeggio.

Dal **1911** iniziò la fase operativa dell'abbattimento delle restanti mura, che proseguì per oltre un decennio, ancora una volta con la scusa di dover fronteggiare il problema della disoccupazione. In verità, dietro quest'operazione distruttiva **si celavano obiettivi di formazione di nuove aree fabbricabili**. Il sorgere, infatti, di numerosi villini oltre il vecchio perimetro delle mura, come nuovo tipo d'insediamento per la piccola borghesia, ne è una conferma. A tutt'oggi le strade di circonvallazione costruite sulle "basse" non fanno altro che ricalcare, a grandi linee, il perimetro delle fortificazioni.



1550 c.ca: schizzo mappale del perimetro della mura di Correggio.

Legenda:

- A: Bastione san Martino o Carlo V
- B: Bastione san Domenico o san Rocco
- C: Bastione san Francesco
- D: Porta della Montagna
- E: Porta san Giovanni o di Modena
- F: Porta di sant'Antonio o di Reggio

Le mura erano di forma quadrangolare, con un arrotondamento in corrispondenza della Porta della Montagna, a sud (chiusa prima dell'assedio di Correggio del **1557**).



COMPUTER ASSISTANCE
di William Bertani

AGGIORNAMENTO - RIPARAZIONE
ASSISTENZA REMOTA - ANTIVIRUS
PRODOTTI NUOVI - CONSULENZA

339 4300666 
compu.assistance@gmail.com
Via Gazzata, 2
42018 San Martino in Rio (RE)

AZIENDA AGRICOLA

ROSSI

PUNTO VENDITA

PROSCIUTTO E PARMIGIANO REGGIANO

VIA MANDRIO,10 - RIO SALICETO (RE)



Corso Mazzini

Cruciverba di LUCIO BIGI Testo di ADRIANA MALAVOLTA

E	U	R	O	P	A	■	B	E	P	P	E	■	N	■	Y	O	U	N	G
■	G	O	M	O	R	R	A	■	R	■	A	M	O	S	■	R	I	■	L
S	O	N	A	R	■	I	R	P	E	G	■	E	■	F	S	E	■	M	O
C	L	■	S	T	R	A	D	A	M	A	E	S	T	R	A	■	B	A	R
H	A	N	O	I	■	P	A	L	A	Z	Z	O	C	A	T	T	I	N	I
E	■	E	■	C	O	R	S	O	M	A	Z	Z	I	N	I	■	S	T	O
M	A	S	S	I	N	I	S	S	A	■	E	O	■	G	R	A	T	I	S
A	S	S	E	■	O	R	I	■	N	O	L	I	■	I	O	N	O	N	I
■	C	U	R	A	R	E	■	T	■	P	I	C	C	A	■	A	L	E	■
F	O	N	I	C	I	■	B	A	L	E	N	O	T	T	O	■	F	A	R
O	T	O	■	I	■	C	E	R	I	N	O	■	S	O	R	C	I	■	E

(custoditi al museo civico) sono stati oggi sostituiti da congegni elettronici. Ai piedi del Palazzo, dal 1923, è collocato il **Monumento ai Caduti**, eccellente opera di **Leonardo Bistolfi**.

Nella statua viene raffigurata la Vittoria Alata che, con lo scudo in mano e la veste svolazzante, si inchina sulla lapide in marmo dove si trovano i nomi dei caduti. L'edificio ottocentesco presenta sotto il portico un affresco raffigurante la Passione di Cristo e Santi, eseguito nel 1671. Interessante anche la **visione prospettica** che si ha dal portico del palazzo. I portici, ricostruiti tra Settecento ed Ottocento, sono ampi ed eleganti. Lungo

Cuore della vita cittadina, Corso Mazzini (l'antica "Strada Maestra") taglia Correggio da est ad ovest, con un caratteristico andamento sinuoso, originariamente delimitato ai lati da Porta Reggio (ad ovest) e Porta Modena (ad est), poi demolite. Questo andamento rispecchia la funzione di cerniera tra i diversi nuclei che compongono l'antico centro storico. Fin dal medioevo sede di animati mercati, **Corso Mazzini separava in origine il borgo di Castelvecchio** (a sud), quartiere residenziale dei Da Correggio, della nobiltà e cuore della vita religiosa (San Quirino), **dal Borgovecchio** (a nord), brulicante borgo di artigiani e mercanti.

L'immagine più rappresentata di Correggio è Corso Mazzini, con Palazzo Cattini (o dell'Orologio), il sottostante monumento ai caduti, il ciottolato con le caratteristiche strisce e i portici ai due lati; l'insieme, visto da est, crea una suggestiva prospettiva.

Palazzo Cattini era detto "Banca della Ragione" o "della Comunità", perché anticamente vi veniva amministrata la giustizia. Il palazzo si trova in fondo a Corso Mazzini e chiude prospetticamente la prima metà del Corso, fornendo un aspetto di piazza. È sormontato dal **grande orologio pubblico** con torretta, sovrastato da una campana: fu realizzato nel 1783 e i suoi originali meccanismi

il caratteristico ciottolato si snodano, a sud e a nord della strada, alcuni tra i più significativi palazzi correggesi, tra i quali sono da ricordare il Palazzo degli Spagnoli ed il Palazzo Comunale. Dal lato settentrionale si dipartono alcune importanti vie del centro storico, tra le quali via S.Maria con l'omonima chiesa, piazza Garibaldi con la chiesa di San Sebastiano e piazza Don Andreoli, che si apre sul Convitto Nazionale.





AP AUTO
DI ALESSANDRO PERGETTI S.R.L.

AUTOFFICINA
RIPARAZIONE MULTIMARCHE

Via Monsignor Bonacini, 11 - 42015 CORREGGIO (RE)
Tel. 0522 691146 - Cell. 347 2483082
info@ap-auto.it - www.ap-auto.it

- **ELETTRAUTO**
- **MANUTENZIONE E LAVAGGIO**
- **CAMBI AUTOMATICI**
- **DIAGNOSI ELETTRONICA**
- **VENDITA E RIPARAZIONE PNEUMATICI**
- **RICARICA CLIMATIZZATORI**
- **ASSETTO RUOTE**
- **EQUILIBRATURA ELETTRONICA**
- **TAGLIANDI CERTIFICATI**
- **ANCHE PER VETTURE IN GARANZIA**





VENDITA STRUMENTI MUSICALI
SERVICE AUDIO/LUCI/VIDEO
SCUOLA DI MUSICA

Via 1° Maggio, 17 - 42015 Correggio (RE)
Tel. 0522 692786 - info@muzikstation.it

Una mostra al mese



Il meglio maestro d'Italia. Perugino nel suo tempo.

Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, dal 4 marzo 2023



di NADIA STEFANEL



Lo sposalizio della Vergine

In occasione del V centenario della sua morte, la Galleria Nazionale dell'Umbria celebra con una grande mostra **Pietro Vannucci** (1450 ca - 1523) detto il Perugino, il più importante pittore attivo negli ultimi due decenni del Quattrocento. L'esposizione sarà l'evento di punta delle celebrazioni del centenario, coordinate da un Comitato Nazionale istituito dal Ministero della Cultura: coinvolgerà alcuni tra i più importanti musei nazionali ed internazionali, come le Gallerie degli Uffizi e la National Gallery di Washington, in una vera e propria partnership scientifica.

Saranno presenti oltre settanta opere, ma solo dipinti del Vannucci antecedenti al 1504, anno nel quale lavorò a tre commissioni che segnarono il punto più alto della sua carriera: la *Crocifissione* della Cappella Chigi in Sant'Agostino a Siena, la *Lotta fra Amore e Castità* già a Mantova, ora al Louvre, e soprattutto lo *Sposalizio della Vergine* per la cappella del Santo Anello del Duomo di Perugia, oggi nel Musée des Beaux-Arts di Caen. L'esposizione rifletterà sul ruolo che l'artista ha svolto nel panorama artistico contemporaneo e sul rapporto che lo ha legato ai protagonisti di quell'epoca, seguendo geograficamente gli spostamenti del pittore o delle sue opere attraverso l'Italia: dalle prime collaborazioni nella bottega di Andrea del Verrocchio alle capitali imprese fiorentine che fecero la sua fortuna, dagli straordinari ritratti alle monumentali pale d'altare, quali il *Trittico Galitzin*, ora alla National Gallery di Washington, e il **Polittico della Certosa di Pavia**, per gran parte alla National Gallery di Londra (ed **eccezionalmente ricomposto per l'occasione**).

F.P. di PREGREFFI ILIO & C. snc

**COSTRUZIONE
E RIPARAZIONE
CILINDRI OLEODINAMICI**



via Fossa Ronchi, 13/a
42015 Budrio di Correggio (RE)
tel. 0522 697112 - fax 0522 697186
info@fpoleodinamica.it
www.fpoleodinamica.it



**Frutta Verdura
MAZZALI
di Ferretti Maurizio**

Via Borgovecchio 23
Correggio (Re)
Tel. 0522 692792

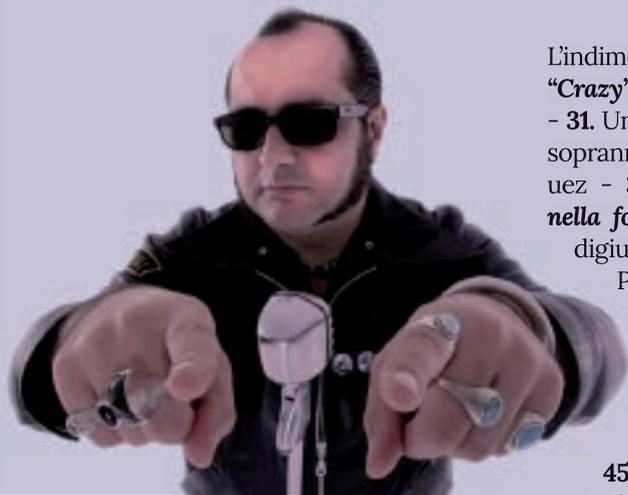
Correggio in gioco



(Lucio Bigi)

1	2	3		■	4		5	■	6	7	8		9	10	11	■	■	12	13	
14			■	15		■	16	17				■	18			■	19			
20		■	21			22							■	23		24			■	
■	25	26							■		■	27							28	
■	29								30	■	31			■	32					
33									■	■	34			35						
36			■	37				■	38	39	■	40								
41			42	■		■	43		44	■	45			■	46			■	■	
47				48		49	■	50		51		■	52	53					54	55
56		■	57		■	58	59	■	60			61				■	■	62		
	■	63			■	64							■	65						

Le definizioni evidenziate si riferiscono al personaggio correggese, il cui nome d'arte si leggerà al 33 orizzontale.



ORIZZONTALI

1. Riunisce i donatori di sangue (sigla) - **4.** Fondo Ambiente Italiano - **6.** Sarcastici, derisori - **12.** Se è bloccato, è matto - **14.** Il nome dell'attore Gullotta - **15.** Nota musicale - **16.** Fattorino... con la bicicletta - **18.** Un numero che si scrive sulla busta - **19.** Il corn che si sgranocchia - **20.** Il cuore del pettirosso... - **21.** **Il suo vero cognome** - **23.** Momento di distensione fisica e psichica - **25.** **Il titolo di uno dei suoi brani musicali più popolari** - **27.**

L'indimenticata Monroe - **29.** **Sono... "Crazy" e lo accompagnano sul palco** - **31.** Un computer della Apple - **32.** Il soprannome di Gabriel García Márquez - **33.** **Il personaggio correggese nella fotografia** - **34.** Il periodo del digiuno musulmano - **36.** Loro... a Parigi - **37.** Schiavo spartano - **38.** Le consonanti nel look - **40.** Mettere in mostra, sfoggiare - **41.** Si indossano in piscina - **43.** Ne è stato presidente Romano Prodi - **45.** Un colosso dell'informatica - **46.** Il sole... a Londra - **47.** Costanza, determinazione - **50.** Il paradiso di Adamo ed Eva - **52.** Personaggi popolari presto dimenticati - **56.** Scossa... in centro - **57.** Cagliari - **58.** L'ultimo Paolo d'Oltretevere - **60.** Reggere una monarchia - **62.** Avellino sulle targhe - **63.** Un terzo di diciotto - **64.** Un infortunio... calcistico - **65.** Un carro... bellico.

VERTICALI

1. Parti di pollo - **2.** Vi dimorava il Re Sole - **3.** Lo dice spesso il fanfarone - **4.** Fiori delle Ranunculacee dai fiori gial-

li - **5.** Arrabbiati, infastiditi - **6.** Creare con la mente - **7.** Rendimento Effettivo Lordo - **8.** Si cuce sul bordo - **9.** Novantanove per Ovidio - **10.** La capitale venezuelana - **11.** Più di... super - **12.** **La trasmissione di Red Ronnie a cui ha partecipato** - **13.** In mezzo alla steppa - **15.** Privi di difficoltà - **17.** Mutare lo stato di cose attuale - **19.** **Il "Braccino" supereroe da lui interpretato sul palco** - **21.** Interrompe il gioco del flipper - **22.** La musa della poesia amorosa - **24.** **Il cantautore che lo ha diretto in "Radiofreccia"** - **26.** È succeduto a Gorbaciov - **27.** Una regione della Toscana famosa per i cavalli - **28.** Arrivate tra le prime dieci - **30.** Società a Responsabilità Limitata - **33.** Il Sonny grande pugile statunitense - **35.** **Il signore per gli inglesi** - **39.** **Il personaggio da lui interpretato in "Radiofreccia"** - **42.** Il riarmo la mette in forse - **44.** Lago prealpino della Lombardia - **48.** Club Alpino Italiano - **49.** Il nome della Gardner - **51.** Elettroencefalogramma sulle ricette - **53.** Periodo geologico - **54.** Il topo... *musqué* - **55.** Quello Medio è terminato nel 1492 - **59.** Laggiù in fondo - **61.** Prima e ultima del Nepal.

SCHIATTI CLASS

MULTIBRAND

OCCASIONI AUTO | MOTO



TOYOTA C-HR
1.8 Hybrid E-CVT Style

Km: 88.756 Anno: 2017
Prezzo: **18.700 €**



JEEP Renegade
1.0 T3 Limited

Km: 10.023 Anno: 2022
Prezzo: **25.800 €**



VOLKSWAGEN Touareg
3.0 TDI 204 CV tiptronic B.M Techn

Km: 120.740 Anno: 2016
Prezzo: **28.600 €**



AUDI Q5
2.0 TDI 190 CV quattro S tronic B.D

Km: 76.847 Anno: 2018
Prezzo: **37.000 €**



HONDA VFR 1200 F
ABS

Km: 37.477 Anno: 2011
Prezzo: **6.990 €**



DUCATI Supersport
939

Km: 14.712 Anno: 2018
Prezzo: **10.890 €**



SUZUKI V-Strom 1050
XT DL

Km: 40.568 Anno: 2020
Prezzo: **12.490 €**



BMW R 18
ABS

Km: 2.931 Anno: 2021
Prezzo: **20.400 €**

TIGER

1200^{GT}
EXPLORER

Da noi è possibile testare
tutta la gamma di moto Triumph!
Prenota subito il tuo Test Ride allo 0522 383.535

Ti aspettiamo in concessionaria!



TRIUMPH UNICO CONCESSIONARIO PER REGGIO EMILIA - PARMA - MODENA

SCHIATTI CLASS
MOTORCYCLES

Le nostre sedi

REGGIO EMILIA

Via Cipriani, 6
42124 Reggio Emilia (RE)
Tel: +39 0522 383535
Info@schiatclass.it

PARMA

Via San Leonardo, 84/A
43123 Parma (PR)
Tel: +39 0521 270264
Info@schiatclass.it



SCAN ME

www.schiatticlass.it





INNAMORATI COME IL PRIMO GIORNO



Sono passati 60 anni da quando noi di **Conad Centro Nord** abbiamo aperto il nostro primo punto vendita. Una lunga storia di passione per la **qualità**, il **territorio**, le **persone** e la **sostenibilità**, che oggi fa di noi un punto di riferimento importante nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e in Lombardia.

CELEBRIAMO INSIEME I NOSTRI SESSANT'ANNI
con un anno di novità, sorprese e convenienza



CORREGGIO - VIA DON MINZONI 27/29



CORREGGIO - VIA TONDELLI 4